Giovedì 21 Luglio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 172

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 — Semestre „ 93.75 — Trimestre „ 54.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 5-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

MARTIGNACCO

Apertura della prima Scuola Friulana di Economia domestica

(20). — Nell'apprendere la gradita notizia che qui, in questo mio caro e progredito capoluogo, era stata aperta una Scuola completa di economia domestica, mi sono recato a visitare la nuova utilissima istituzione. Essa è stata « improvvisata » in una ampia sala del palazzo scolastico; e dico « improvvisata » non per rilevare, con questa parola, deficienze di sorta, pratiche o teoriche, ma con riflesso al breve tempo nel quale fu attuata.

Appena vi entrai, mi colpì il profumo di svariate vivande che si stavano preparando; un profumo tale da stuzzicar l'appetito in chiunque, anche se si fosse alzato allora allora da tavola...

Ma di quel che vi ho trovato e delle mie impressioni dirò dopo, per premetterne qualche cenno sul come è sorta la Scuola.

L'« idea » d'istituire a Martignacco una Scuola di Economia domestica fu lanciata dal nostro medico, il cav. dott. Umberto Grillo, un apostolo d'ogni cosa buona; e fu subito accolta con favore e fervore dalla locale Sezione delle Madri e Vedove di Guerra a mezzo del delegato all'assistenza cav. Alfredo Lizzi, altro instancabile sostenitore di tutto ciò che può riescire utile e di decoro al nostro paese. Il cav. Lizzi prese impegno di adoperarsi affinchè l'idea si tramutasse in realtà: e quando egli prende un impegno, si può star sicuri che non si arresta a mezza strada. Egli poi trovò l'approvazione del Comitato provinciale dell'Associazione Madri e Vedove, il quale assicurò tutto l'appoggio morale possibile ed anche un concorso nella spesa.

E la Scuola è stata inaugurata lunedì, presenti l'Illustre nostro Podestà, cav. Michele Canli, l'egregio dott. Umberto Grillo, l'avv. comm. Guido Franceschinis, il comm. Guglielmo Delser, il Segretario Politico del Fascio cav. Silvio Tirindelli, e qualche altro, i quali tutti furono ricevuti dalla Direttrice del corso signorina Elvira Marchesini e dal cav. Alfredo Lizzi, delegato dell'assistenza della Sezione Madri Vedove e congiunti di guerra.

***

— E il programma della Scuola? — domanderete voi.

Il programma, nella sua struttura laconica, è il seguente:

Igiene personale — Pronto soccorso — Igiene alimentare — Allevamento dei bambini.

Coltura generale — Orticoltura — Donna emigrante — Apicoltura — Bachicoltura — Merceologia alimentare — Tenuta del registro di famiglia.

Il corso ha la durata di sessanta giorni. Il numero delle inscritte madri e ragazze, è confortante; non dubito che sarà tale anche il numero delle frequentanti, sino all'ultimo: non ne dubito, perchè io che vivo col popolo sento per ogni dove un vero entusiasmo per questa nuova istituzione che, per essere la prima sorta in Friuli, fa tanto più onore al nostro Capoluogo. Ed è degno di rimarco anche il fatto che la nuova istituzione risponde pienamente alla volontà del Duce che la Maternità e l'Infanzia abbiano quell'assistenza che loro è dovuta ed è necessaria per preparare alla Patria una popolazione fisicamente e moralmente forte che le è necessaria per raggiungere quelle mete supreme di grandezza alle quali l'Italia nostra è chiamata.

***

Vi ho parlato d'inaugurazione. Non vorrei che vi figuraste chissà quali cerimonie, chissà quanti discorsi. No: è stata una cosa molto semplice. Il dott. Grillo ha detto brevi parole, spiegando i benefici che l'istituzione sta per apportare al popolo, elevando la cultura della donna, cioè colei ch'è o sarà la madre dei nostri figlioli, la nostra infermiera, la luce della nostra casa. E chiudendo, disse di non poter tacere il suo plauso più sentito per la Direttrice signorina Marchesini che ha saputo così perfettamente organizzare la scuola ed al cav. Alfredo Lizzi che, dopo lunghe e laboriose pratiche, ha così validamente contribuito alla sua istituzione.

— Del resto — concluse — ognuno di voi potrà giudicare della organizzazione, s'è veramente perfetta, come io dissi.

E tutti, dopo un esame delle disposizioni prese, hanno constatato che la verità era nelle parole dell'egregio dott. Grillo.

Le allieve si trovavano allineate nella grande sala — tutte in grembiule e cuffia di candida tela, e ci salutarono all'ingresso romanamente. Il pranzo era pronto per tutti, confezionato dalle allieve stesse: ed eccovi la distinta: Pasta asciutta — costolette di vitello — ciambelline di patate — Dolce: bodino al cioccolatte — due pani per ciascuno. Eravamo in quindici... il pranzetto è costato lire 27 in totale! lire 1.80 per ciascuno!...

***

Ed eccovi le mie impressioni:

Vi dirò le mie impressioni?... Ve le esternerò come posso. Istituzione ottima. Mi sono confortato al vedere, come appariva dallo schieramento delle bianco-grembiulate e incuffiate allieve, che donne d'ogni età, frequentassero l'utile corso. Sono stato accolto dalla Direttrice signorina Marchesini e con molta gentilezza ed amabilità: ella mi condusse a vedere ogni cosa, dandomi tutte le spiegazioni possibili; e non piccola fu la mia meraviglia, dirò il vero, nel trovarmi lì, in un'aula comunale, al vedere con tanta proprietà, dal detto al fatto trasformata in sala da ricevere, in sala da pranzo, in cucina (o, se volete, in cucine) ed al riscontrare dovunque una rigorosa, impeccabile pulizia.

La signorina Marchesini mi disse la sua grande soddisfazione, la sua piena contentezza di aver potuto iniziare questo Corso. Ella, conoscendo il carattere delle nostre popolane, è sicura che la istituzione darà notevoli frutti e riescirà un Corso modello. Finora, poco si è pensato alla « donna di casa », mentre è in lei soprattutto che risiede la potenza centrale per la pace delle famiglie, è in lei che si fonda l'economia domestica, base della economia nazionale.

Martignacco va orgogliosa di essere stata la prima in Friuli ad istituire questa Scuola speciale per le donne del popolo, frequentata da Madri ed Orfane di guerra e dalle loro congiunte.

GEMONA

Tiro al Piccione

Per iniziativa del Circolo Cacciatori di Gemona, e non della Società del Tiro a Segno, come venne erroneamente pubblicato, domenica 24 p. v. si svolgerà una gara di Tiro al Piccione con il seguente

PROGRAMMA

Ore 9: Piccioni di prova — 9.30: Tiro oggetti — Serie ripetibili di 4 piccioni a metri 25, tiara metri 27. Iscrizioni L. 30. Premi: 4 oggetti a scelta. Le iscrizioni si chiudono alle ore 14.30.

Dopo il tiro pontes libere; trattenuta 30 per cento. — Ore 14: Piccioni di Prova. — 14.30: Tiro «Gemona»: 5 piccioni a metri 25; gara metri 27 — Entratura L. 140; reiscrizione L. 90. Otto premi: L. 1700; 1000; 600; 500; 400; 300 e due da 250. Iscrizioni aperte per i sopravvenienti fino alla fine del 5.o turno della seconda iscrizione.

Piccioni velocissimi lire 12. Se i tiratori iscritti al tiro saranno in numero superiore a 25, l'iscrizione e reiscrizione verrà ridotta del 10 per cento. Servizio d'armaiuolo con deposito cartucce. Servizio di buffet. Servizio automobilistico fra la Stazione Ferroviaria, città e poligono.

Nobile atto del 2.o Fanteria

Gli ufficiali del 2.o Reggimento Fanteria, che Gemona ebbe l'alto onore di ospitare per circa una settimana, memori delle cordialissime prove di simpatia qui ricevute dalle autorità locali e dalla cittadinanza, lui la hanno inviato dall'alta Carnia dove ora accampano, una magnifica corona d'alloro con bacche dorate perchè fosse deposta appiè del monumento ai caduti gemonesi in guerra.

Il nobile atto d'omaggio verso i nostri gloriosi Caduti da parte delle Cravatte Rosse, che nel Friuli tutto sono riguardate con tanto fraterno affetto, è stato rilevato dalla cittadinanza con sentita riconoscenza; ed io non faccio che rispondere al generoso desiderio, qui esprimendola in suo nome.

TOLMEZZO

La disgrazia di un capitano del I. Fanteria

20. — Questa mattina verso le ore 9.30 nei pressi di Sasso Tagliato in prossimità del casello ferroviario della breve galleria, un'automobile di villeggianti che saliva a Tolmezzo, scorgeva ai lati della strada, un ufficiale supino a terra e poco da lui distante una motocicletta rovesciata. Fermata l'automobile, il proprietario di essa nè scese e con l'aiuto dei compagni ha raccolto l'ufficiale sulla propria automobile e trasportato all'ospedale di Tolmezzo.

Il dott. Cecchetti riscontrava al disgraziato ufficiale non gravi lesioni alla testa, riservandosi tuttavia la prognosi. Dopo qualche ora l'ufficiale è rinvenuto ed ha dichiarato di ricordare soltanto che, mentre percorreva la strada Amaro-Tolmezzo, ad un certo punto (quello dove cadde) si è sentito mancare d'un tratto le forze per improvviso malore., e non ricordava più null'altro, nè di essere caduto, nè di essere ferito nè come ora si trovasse in una sala d'Ospedale.

Si tratta del capitano sig. Verzone Eugenio del I. Reggimento Fanteria, aiutante maggiore della Brigata Re dislocata fra Enemonzo e Socchieve. Il suo stato non è tranquillizzante, perdurando alcuni sintomi di possibile commozione cerebrale — che ad ogni modo, speriamo ed auguriamo breve.

CRONACA CIVIDALESE

Altre adesioni per il monumento sul M. Nero

I lavori proseguono alacremente

Al comitato per il Monumento sul Monte Nero sono pervenute altre adesioni.

Il Comandante del batt. Alpini «Susa» del 3. Alpini cav. Carlo Bellea così scrive:

« Plaudo alla geniale iniziativa di codesto benemerito Comitato e, quale comandante del glorioso Battaglione Susa che tanta parte ebbe nella percossa ardita, eroica impresa, accetto con animo grato di far parte del Comitato d'onore per la erezione del rifugio-monumento sulle balze del M. Nero ».

Il ten. col. cav. Alessandro Bombardi Comandante il batt. Alpini « Cividale »:

« Esprimo la mia viva soddisfazione per la nobile iniziativa presa da codesto Comitato di erigere sul M. Nero un rifugio monumento dedicato alla memoria degli Eroi che s'immolarono per la Patria su quel glorioso baluardo che ora domina il nuovo confine. Sono lieto di aderire al gentile invito di far parte del Comitato di Onore e ringraziare sentitamente per il delicato pensiero a mio riguardo».

Il presidente della Sezione di Torino dell'Ass. Naz. Alpini, dott. G. B. Garino:

« L'iniziativa intrapresa da cod. spett. Comitato, son certo che non mancherà di trovare fra tutti i Combattenti la più schietta adesione ed io sono certo d'interpretare giustamente i sentimenti dei 2500 consoci accettando di far parte del Comitato d'onore », ecc.

I lavori per il Rifugio - Monumento sul monte Nero, procedono alacremente.

Alla distanza di un mese di lavoro sono stati terminati i muri laterali fino all'altezza di m. 4.50. Sono state fatte, 3 finestre fra cui una grande difesa dell'altezza di m. 2 per 2. E' stato principiato pure lo zoccolo della facciata monumentale.

In settimana si darà principio allo scavo del coperto che verrà fatto in cemento armato dello spessore di cm. 15.

La data della inaugurazione sembra sia fissata per il giorno 18 settembre se i lavori che alacremente vanno innanzi, non subiranno delle forzate soste.

***

Al Comitato Rifugio - Monumento agli Eroi del Monte Nero sono pervenute le seguenti offerte:

Dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi, Comitato Centrale, Roma lire 200 — Dalla Banca Cooperativa di Cividale L. 100 — Dalla Ditta Fratelli Persoglia 40 — Dal cav. Alfredo Menanni, Gorizia, 10 — Dalla Associazione Nazionale Alpini di Gemona lire 250.

E' stato a Cividale il maestro sig. Luigi Bonanni, presidente della Sezione di Udine della Associazione Nazionale Alpini.

Questa visita è riuscita di gran beneficio per il comitato esecutivo del rifugio perchè il maestro Bonanni ha portato la lieta notizia che la Sezione di Udine dell'A. N. A. donerà circa 700 lire, cioè la somma che detiene per la sottoscrizione fatta a favore di d. n Meriuzzi quando a Risano, gli portarono via la bicicletta. Don Meriuzzi rinunciò alla sottoscrizione e lasciò i denari allo stesso comitato che li aveva raccolti. Tutti i donatori e don Meriuzzi, che a cima M. Nero fu ferito, saranno contenti di questa erogazione.

E' stato inoltre portato alla Tipografia della «Panarie» per la stampa grazie alla collaborazione di don Ugo Masotti, un opuscolo illustrato che servirà per la sottoscrizione e per la propaganda.

Rilascio licenze per l'esercizio del commercio

Il Podestà viste le decisioni della Commissione Comunale per l'esercizio del commercio avverte: che sono stati rilasciate le licenze per esercitare il Commercio a tutti coloro che ne hanno fatto domanda entro il 31 maggio scorso, ad eccezione di coloro che hanno richiesto licenze dal deposito cauzionale e di coloro che hanno ricevuto l'avviso di irregolare documentazione.

Gli interessati sono invitati a ritirare subito la licenza presso l'Ufficio Comunale tenendo presente che dal primo di agosto p. v. sarà elevata contravvenzione a chi non presenta la licenza di commercio.

Concerto della banda

Questa sera giovedì, alle ore 20.45 sotto la Loggia del Caffè S. Marco, la Banda Cittadina diretta dal maestro Alessandro Ceppotelli, terrà un concerto col seguente programma: Manente « Ricordo ». Marcia Militare — Massenet, « Il Re di Lahore » ouverture; Goldmark, « La Regina di Saba » marcia e corteggio; Teza « Sulle sponde del Natisone » Valtzer; Boito, « Mefistofele » fantasia.

REMANZACCO

Casa colonica in fiamme

20. — Un grave incendio si è improvvisamente sviluppato, assumendo proporzioni grandissime e allarmanti in località Molini Cainero fra Orzano e Remanzacco, in due corpi di fabbricato costituenti la casa colonica di proprietà del sig. Domenico Cainero e affidata al colono Luigi Paoloni. In breve gran parte dell'edificio rimase distrutta assieme ai mobili, attrezzi rurali, foraggi e frumento. Il danno assicurato solo in parte, ascende a circa 30 mila lire.

LAUCO

Compaesano arrestato

Giunge notizia che a Circhina fu arrestato il compaesano Giacomo Tomat di anni 30, perchè s'era espresso con frasi irriverenti nei riguardi del Capo del Governo e della Milizia Nazionale Volontaria.

SERTIOLO

Sciagura campestre

Carro di fieno che ribalta causando due vittime

21. — Ieri sera verso le 18.30, è avvenuta una grave sciagura in una strada di campagna, prossima al paese.

Il possidente Silvio Ciani (fratello del commissionato Andrea residente nella vostra città) ritornava verso casa, reduce dai campi guidando un carro carico di fieno, trainato da un cavallo. A un tratto si ruppe la catena, per modo che la parte superiore del veicolo, capovolgendosi, andò a finire nel fossato laterale pieno d'acqua.

Sul carro, oltre al Ciani, c'erano un di lui nipote, Mario Folzoni, di anni 13, un famiglio e una servente. Tutti rimasero travolti e pressati sotto il pesante carico di fieno. Soltanto il Ciani ed il famiglio, dopo inauditi sforzi, riuscirono a sottrarsi dalla pericolosa posizione e a dare l'allarme.

Accorsero sul luogo, attirati dalle grida d'aiuto, alcuni contadini, che stavano lavorando in quei pressi, e diedero manforte ai due superstiti nei tentativi di salvataggio delle altre due persone travolte. Ma, purtroppo, tanto il giovane Folzoni che la servente furono estratti ormai cadaveri.

Il decesso fu constatato dal dottor Marianini di Talmassons.

Alle due vittime della sciagura campestre si preparano solenni onoranze.

PORDENONE

Tentato suicidio

Pasca Maria fu Francesco di anni 40, da Pordenone, abitante a Mestre in un momento di sconforto si ferì con arma da taglio al braccio sinistro. Condotta a quell'Ospedale, venne medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Un incendio

(20). - Questa mattina alle 9 per cause imprecisate si sviluppava in Grizzo di Montereale Cellina, nell'abitazione del signor Giacomello Giuseppe, un grave incendio che si estese ben presto anche alle abitazioni vicine.

Prontamente intervennero i pompieri di Pordenone comandati dal maresciallo Gaggero. L'incendio dura tuttora e i danni sono rilevanti.

L'allacciamento ferroviario Villasantina - Calalzo

L'allacciamento ferroviario fra Villa Santina e Calalzo fa parte integrale della grande linea internazionale Trieste, Udine, Villa Santina, Cimagogna, Alpi Aurine, Rattenberg, Monaco, ed è quindi impossibile prospettare chiaramente l'importanza e la necessità di tale allacciamento, senza accennare almeno per sommi capi alla predetta grande linea internazionale.

Ancora nel 7 marzo 1920 per iniziativa del Comune di Udine, della Provincia e della Camera di Commercio, venne tenuta un'adunanza nella loggia Municipale di Udine, nella quale i rappresentanti politici, amministrativi e commerciali delle provincie di Udine e Belluno, decisero di sollecitare dal R. Governo la costruzione della grande linea.

Nella riunione tenutasi a Villa Santina il 21 dicembre 1920 venne nominato un comitato di sette membri, dei quali quattro friulani e tre cadorini, coll'incarico di svolgere opera intensa per ottenere che il R. Governo desse mano sollecitamente ai lavori.

Il comitato, in data 31 gennaio 1921 compilò una dettagliata relazione sulla grande linea, relazione che fu divulgata dalla stampa; e finalmente, dopo alterne vicende, nel 1922, si entrò nel periodo conclusivo coll'appalto parziale del primo tronco fra Villa Santina ed Ampezzo.

***

L'avvento del Fascismo al potere che salvò l'Italia dallo sfacelo, trovò dei compiti da risolvere di una mole ponderosa, di carattere morale e materiale, ed in primo luogo il compito difficilissimo e gravoso del risanamento del bilancio dello Stato. L'elenco delle economie andò ingrossando, e pur troppo la nostra linea dovette subire la sorte di tante altre opere pubbliche, ed i lavori già iniziati vennero sospesi.

Questa dolorosa ma purtroppo necessaria decisione, lasciò nel pubblico irrunato l'impressione che si trattasse di una soppressione, mentre invece si trattava, e si tratta ancora, di una semplice sospensione.

Noi conosciamo le nostre ristrettezze finanziarie, ma sappiamo anche valutare meglio di prima le nostre forze. Il Capo del nostro Governo con chiara visione dell'avvenire, ebbe più volte ad affermare che mai si deve prescrivere un limite al nostro progresso, alla nostra espansione economica. Quanto si è fatto in Italia dopo l'avvento del Fascismo, è un indice sicuro della buona via che abbiamo preso.

Il bilancio dello Stato non è oggi quello del 1922, e quindi è giunto il momento di sottoporre nuovamente all'oculato e prevalente esame del Governo, l'opportunità di riprendere i lavori interrotti nel 1922.

***

Le condizioni tecniche, economiche, politiche e strategiche relative alla linea, non sono mutate, ed anzi si può affermare che sono rafforzate a favore della stessa. Una diffusa descrizione di carattere tecnico ed economico riguardo a questa grande linea internazionale, non può essere contenuta in un semplice articolo di giornale, e sarebbe compito superiore alle mie forze; e quindi mi limiterò a qualche cenno riassuntivo.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Costruzioni Ferroviarie, ha recentemente pubblicato, e diffuso un opuscolo dal seguente titolo: «I valichi ferroviari transalpini al confine nord - orientale». In tale opuscolo, corredato da cinque tavole, sono dettagliatamente descritti i nuovi valichi alpini in discussione, e cioè Greina, Spluga, Stelvio, Alpi Aurine, Predil, e dalle descrizioni apparisce chiaramente che il valico delle Alpi Aurine riunisce in sè le migliori caratteristiche.

Esiste pure un'altra memoria compilata dall'Ufficio Tecnico Centrale per le nuove costruzioni ferroviarie, dalla quale risulta che la più breve, la più economica, più efficiente comunicazione ferroviaria per la gravitazione del traffico da Monaco a Venezia e Trieste è costituita dalla grande arteria: Monaco, Woergl, Rattenberg, Alpi Aurine, Dobbiaco, Cimagogna, perchè, biforcandosi a Cimagogna, col ramo destro per Calalzo Ponte nelle Alpi, Vittorio, Conegliano, raggiunge Venezia: col ramo sinistro attraversa la Mauria, per Ampezzo, Villa Santina, Tolmezzo, Udine, Cormons, Sagrado, Litoranea di Monfalcone, raggiunge Trieste, servendo in tal forma i due polmoni dell'Alto Adriatico.

Non intendo di propugnare colla presente una linea piuttostochè una altra, perchè quanto vengo esponendo collima precisamente colle direttive esposte dagli uffici tecnici competenti.

Non posso però non accennare ad un fatto molto sintomatico che comprova «ad abundantiam» quanto sto scrivendo. Il nuovo tronco Vittorio - Ponte nelle Alpi, quasi completato, che accorcia di 20 chilometri il percorso per Venezia, è costruito colle caratteristiche di grande linea internazionale, cioè a doppio binario (collocado uno solo) e con raggi di curvatura non inferiori a metri 500.

Ora osservo: se a monte di Ponte nelle Alpi ed a valle di Vittorio, la linea porta un solo binario e curve forzate, si deve ragionevolmente supporre che il tronco di nuova costruzione Vittorio - Ponte nelle Alpi rappresenta solo il primo passo, e porta illativamente a presumere la rettifica della linea e raddoppio del binario da Ponte nelle Alpi al bivio di Cimagogna, e da Vittorio a Conegliano. Da questo fatto apparisce chiaramente che il nuovo tronco già costruito, Vittorio - Ponte nelle Alpi, è parte integrale nel quadro della grande linea internazionale Monaco - Adriatico.

Riguardo all'allacciamento Villa Santina - Calalzo, conviene osservare che S. E. Badoglio, ancora nel giugno del 1919 (allora Capo di Stato Maggiore) diede disposizioni per la sollecita compilazione del progetto, con precedenza su molti altri lavori, e quindi senza esser strateghi, si può ben affermare che tale allacciamento risponde anche alle esigenze militari.

I confronti per le distanze, dislivelli, trafori, costo di costruzione e trazione, sono ben specificati e raffrontati nel menzionato opuscolo, e mi limito solo ad accennare ad alcune caratteristiche principali, affinchè possano servire di guida al lettore.

DISTANZE

	km.	
Monaco-Rattenberg, linea esistente a doppio binario	km. 125.-	
Ramo principale di nuova costruzione.		
Rattenberg-Confine	km. 51.1	
Confine-Dobbiaco	» 56.6	
Dobbiaco-Cimagogna bivio	» 41.5	
		» 149.2
Ramo destro Cimagnogna-Bivio-Venezia.		
Cimagnogna-Calalzo, nuova costruzione	km. 14.	
Calalzo - Ponte nelle Alpi, rettifica e raddoppio	» 37.6	
Ponte nelle Alpi - Vittorio, già costruita	» 26.4	
Vittorio-Conegliano, rettifica e raddoppio	» 13.6	
Conegliano - Venezia, esistente	» 57.	
		» 148.6
Ramo sinistro Cimagogna-Bivio-Trieste		
Cimagogna-Mauria - Villasantina, nuova costruz.	» 47.2	
Villasantina - Staz. Carnia, rettifica e raddoppio	» 19.2	
Stazione Carnia-Udine, raddoppio	» 40.1	
Udine - Cormons, esistente	» 21.	
Cormons - Sagrado, nuova costruzione	» 11.5	
Sagrado - Monfalcone, esistente	» 9.	
Monfalcone litoranea-Trieste, nuova costruzione	» 24.7	
		» 172.5

Non si è tenuto conto del possibile raccorciamento di circa cinque chilometri da Tolmezzo a Gemona per il lago di Cavazzo.

In base alle distanze parziali sopra esposte, la distanza da Monaco a Venezia risulta di chilometri 423, quella da Monaco a Trieste, di km. 447, e quindi si può ben affermare che la gravitazione del traffico della Germania meridionale e dal Tirolo in Adriatico, sarà egualmente distribuita fra le due sorelle dell'Adriatico.

Riguardo a questa grande linea conviene pur tenere presente che l'Ufficio ferroviario competente ha tenuto in preventivo il raccordo Peschiera-Domegliara, ed il raccordo Gudon-Brunico-Sand che portano un minor percorso per Milano di km. 31.3 e quindi si può affermare che se la linea servirà in primo luogo Venezia e Trieste, porterà pure un utile non indifferente per la gravitazione del traffico anche verso Milano e Genova.

Giova pure notare che il valico massimo delle Tre Cime di Lavaredo, quota m. 1225, traforo m. 17.025 viene raggiunto dalla parte nord con pendenza molto limitata, non superiore al dodici per mille, giacchè il traforo delle Aurine a monte di Lavaredo, della lunghezza di m. 18.950 trovasi alla quota di m. 979 e tale fatto forma una caratteristica di primo ordine per la spesa di trazione.

Col traforo delle Aurine, il Brennero viene abbandonato, e si noti che il valico del Brennero trovasi alla quota di m. 1370 mentre Fortezza, punto attualmente obbligato a valle del Brennero trovasi alla quota di soli m. 747. Dunque la differenza in m. 623 deve esser superata con un percorso di soli km. 41 che tanti intercedono fra Fortezza e Brennero. Il Brennero è uno dei più difficili valichi dell'Europa.

***

Tralasciando per un momento gli interessi generali della grande regione veneta strettamente collegati all'esecuzione di quest'opera, e riflettendo al solo interesse della nostra provincia, conviene tener presente che si tratta di un interesse di primo ordine.

Tutto l'alto Cadore potrà economicamente gravitare verso la provincia di Udine, giacchè con meno di due ore di diretto sarà superata la distanza da Cimagogna a Udine. Udine resterà un punto obbligato per il traffico fra la Germania Meridionale e Trieste, e la nostra stazione diventerà un nodo ferroviario dei più importanti d'Italia.

Nella Carnia, la vallata del Tagliamento sarà la più beneficata perchè percorsa in tutta la sua lunghezza dalla nuova ferrovia; ma un utile indiretto lo avranno pure le due vallate del Degano e del But, perchè le due ferrovie a scartamento ridotto faranno capo ad una linea di primo ordine, e sarà eliminato il cambio di treno alla Stazione per la Carnia, ed il maggior nolo per le merci che la Società Veneta incassa attualmente con molto discutibile diritto sul tratto Villasantina-Stazione per la Carnia.

Il turismo triestino e di tutta la Venezia Giulia già ben orientato verso la Carnia il Cadore ed il Trentino, sarà accresciuto e rafforzato da una rapida e comoda comunicazione ferroviaria, che presentemente lascia molto a desiderare, e resterà maggiormente indebolita la corrente turistica verso le belle regioni alpestri dell'Austria.

***

Tale progetto, che è costato parecchi milioni, è completo per tutta la linea fino a Calalzo, e pur lasciando intatte le caratteristiche di grande linea internazionale fissate dal progetto, riguardo alle pendenze, raggi di curvatura, ponti e gallerie, per non compromettere l'efficienza della futura linea fino all'innesto di Rattenberg, è possibile di ottenere rilevanti economie, limitando l'armamento ad un solo binario ed applicando pel momento la trazione a vapore anzichè quella elettrica. Conviene pure tener presente che il progressivo ribasso dei materiali e della manodopera, potrà contenere la spesa preventivata in un limite sensibilmente inferiore.

In base a queste considerazioni conviene prospettare al R. Governo la necessità di non pregiudicare con soluzioni intermedie ed inadeguate un grande programma ferroviario ormai riconosciuto preferibile ed indispensabile per la gravitazione del traffico della Germania meridionale in Adriatico.

Per il primo tronco appaltato nel 1922 furono stanziati cinque milioni, ed altri sette erano in corso di stanziamento. Non pare quindi fuori di luogo di prospettare al R. Governo la necessità di riprendere sollecitamente i lavori interrotti nel tratto Villasantina-Ampezzo, e di iniziare il tronco Calalzo-Lozzo, sia pure con stanziamenti limitati, ed in relazione alla forza del bilancio dello Stato.

Verranno tempi migliori, e confido pienamente che il compimento della grande opera non sarà tanto lontano. Providenti consules.

Udine, 18 luglio 1927. - Anno V.

Giuseppe Nicoli

CRONACA CITTADINA

NEL LITTORIO

Per la disciplina dell'ordinamento Corporativo

Per assicurare l'unità dell'ordinamento corporativo e la disciplina delle associazioni professionali il Capo del Governo ministro delle Corporazioni ha inviato a tutti i ministri e alle Confederazioni, e Confederazioni autonome una circolare con la quale avverte: che a termini del decreto legislativo delegato al Capo del Governo di concerto coi ministri interessati e portante la data 8 maggio 1927 (Gazzetta Ufficiale N. 142 del 21 giugno 1927). Spetta al ministero delle corporazioni tra le altre sue attribuzioni: 1. controllare l'esercizio delle funzioni rappresentative riservate alle associazioni professionali legalmente riconosciute; 2. controllare vigilare e coordinare nei diversi campi di loro spettanza l'azione delle associazioni professionali ed istituti ad esse complementari nei termini dichiarati dai capi 1.o e 4.o della carta del lavoro N. 3 dell'art. 1.

Tali norme erano e sono reclamate dall'esigenza di assicurare l'unità dell'ordinamento corporativo e la disciplina dell'associazioni professionali, condizioni entrambi imprescindibili per l'efficacia del regime fascista. Da esse consegue anzitutto come già aveva fatto presente all'E. V. con la circolare 20 aprile 1927 N. 109 H. che le designazioni dei rappresentanti dei datori o prenditori di lavoro in tutti i consigli enti e organi in cui tale rappresentanza sia prevista dalle leggi e dai regolamenti, debono essere approvate da questo Ministero, sicchè è da ritenersi nulla e priva di effetto ogni costituzione di consigli enti od organizzazioni per la quale tale condizione non sia stata osservata. Le designazioni che interessano le associazioni professionali vanno chieste al Ministero delle corporazioni e di concerto con questo occorre provvedere sempre quando si tratti di istituire enti, consigli od organi nei quali sia fatto posto a rappresentanze del genere. In secondo luogo, ogni iniziativa diretta a promuovere l'azione delle associazioni professionali di qualunque grado in qualunque campo della loro attività, e quindi nei campi di azione sui salari e sulla disciplina del lavoro come di azione economica ed in genere sugli interessi morali materiali che tali associazioni rappresentano e disciplinano nell'interesse dello Stato, restando impregiudicata la competenza politica e tecnica dei singoli ministeri, va presa di concerto col Ministero delle Corporazioni ed esperita per tramite di questo. D'altro lato il Ministero delle Corporazioni non potrà dare direttive alle associazioni nell'ambito di spettanza dei vari Ministeri se non previo concerto coi ministri interessati dai quali, occorrendo sarà controfirmato il provvedimento, nei termini previsti dall'art. 20 del R. D. 2 luglio 1926 N. 1131 relativo all'istituzione del Ministero delle Corporazioni ».

Il divieto del commercio alle Associazioni professionali

S. E. il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni ha diramato a tutte le Confederazioni e Federazioni autonome una circolare circa il divieto di commercio alle associazioni professionali. La circolare premette che talvolta alcune associazioni professionali facendo uso non appropriato dei poteri che loro competono, sui soci iscritti, rivolgono ad essi inviti istruzioni ed anche ordini di trovarsi per la soddisfazione di loro individuali e specifici bisogni economici che pure sono lasciati dallo Stato all'attività dell'iniziativa privata dei servizi di alcuni particolari istituti, enti, ditte, ecc. a preferenza di altri e qualche volta non esitano ad imporsi per la stipulazione di contratti privati ed assumere funzioni di collocamento di beni o per persone a titolo commerciale individuale. A questo punto la circolare osserva che l'autorità di cui godono gli organi direttivi delle associazioni professionali ciò costituisce in definitiva una indubbia opera di reclame a favore di alcune imprese di boicottaggio a danno di altre, quando addirittura non si concreti in un opera di mediatorato perfettamente contraria allo spirito ed alle leggi dell'ordinamento corporativo (art. 22 comma ultimo del R. D. L. 1 luglio 1926 n. 1130) « Le associazioni sindacali non possono esercitare commercio ». Il rispetto della iniziativa privata nel campo della produzione proclamata dallo Stato Corporativo al paragrafo 7 della «Carta del Lavoro» non consente, infatti che le associazioni professionali escluse appositamente dall'esercizio del commercio, vi partecipino invece di fatto attraverso un'opera anche se saltuaria di specifica propaganda, reclame, mediazione a favore di uno piuttosto che di altro ente, istituto, società o ditta o privato. E' fatto invito pertanto di curare per l'avvenire l'esatta applicazione dei criteri anzidetti evitando di impegnare nelle lotte della concorrenza privata la responsabilità delle forze delle organizzazioni professionali.

Opera Nazionale Dopolavoro

La Segreteria Federale, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal Segretario Generale del Partito, ha provvisto alla nomina del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro chiamando a farne parte i seguenti signori: dott. Giacomo Luchini, vice presidente; dott. Achille Villoresi, fiduciario della Federazione Provinciale Fascista; prof. Nino Macellari, comandante 63.a Legione Milizia, sen. Alberto Liuzzi comandante 55.a Legione Milizia; geom. Consarino, segretario generale Sindacati fascisti; dott. Gino Roiatti per l'Ente Nazionale Cooperazione; maestro Luigi Bonanni, segretario provinciale A. N. I. P., Paolo Olivieri segretario provinciale A. C. F. I. P.; dott. Gino Coscolo, presidente Sindacato Fascista Agricoltori; cav. Enrico Broili, presidente Federazione Fascista Commercianti; ing. Pachini, presidente Unione Fascista Industriali.

Il Consiglio Provinciale è convocato nella sua prima riunione alla sede della Federazione Fascista per sabato 23 corr. alle ore 18.30.

La Federazione Enti Autarchici per la Battaglia economica

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale degli Enti Autarchici comunica:

La Segreteria degli Enti Autarchici in accordo con la Segreteria della Federazione Provinciale Fascista ha diramato la seguente circolare a tutti i Podestà della Provincia:

« La Battaglia economica impegnata dal Fascismo è nel suo pieno sviluppo; il cerchio chiuso degli interessi particolari ed egoistici è stato in più punti spezzato ed il costo della vita si avvia a raggiungere il livello adeguato alla migliorata capacità di acquisto della lira. Non è ancora la vittoria piena e completa, ma questa non potrà mancare se ciascuno, nell'ambito delle proprie attribuzioni, farà interamente il proprio dovere.

« La Federazione Prov. degli Enti Autarchici e la Segreteria Federale Politica, agendo in pieno accordo, intendono, a mezzo di apposito ufficio istituito in Udine, seguire attentamente e da vicino l'opera che nei singoli comuni si viene svolgendo per ottenere la riduzione del costo della vita, non col semplice scopo di raccogliere la documentazione più o meno completa di quanto in materia è stato sinora fatto in ciascun comune, ma piuttosto per dare impulso ed unità di indirizzo all'azione che si sta svolgendo affinchè lo scopo sia rapidamente ed interamente raggiunto.

« Perciò la S. V. Ill.ma vorrà con la massima sollecitudine ed in ogni caso non oltre il 30 corrente, comunicare le variazioni avvenute negli ultimi mesi nei prezzi dei generi di prima necessità e di maggior consumo inviando copia del più recente calmiere o bollettino di prezzi, ed indicare i mezzi adottati per ottenere le diminuzioni (calmieri, opera di commissioni, ecc.). Sarà anche da indicarsi lo sviluppo dell'azione intesa a ridurre i prezzi degli affitti, in esecuzione delle recenti disposizioni di legge.

Si raccomanda vivissimamente l'invio nel termine indicato dei dati richiesti, avvertendo che saranno segnalati all'Ill.mo signor Prefetto della Provincia i comuni che trascureranno di corrispondere con la dovuta sollecitudine al presente invito.

Saluti fascisti.

Il segret. Fed.: *F. Cavallotti*

Visto per la Federazione Fascista: p. il Segretario Federale: *Perotti*.

In morte del Re di Romania

Ieri, per la morte del Re Ferdinando di Rumenia, è stato esposto il tricolore abbrunato nei palazzi della Prefettura, del Municipio, della Provincia, sul Castello e sugli altri edifici pubblici.

Il lutto, per disposizione del Governo, durerà anche oggi e domani, nonchè il giorno dei funerali.

Gli affitti
Le sentenze del Pretore

A circa cinquanta ammontano le sentenze finora pronunciate dal R. Pretore in risposta ai ricorsi presentati dagli inquilini per riduzione di affitti.

Il lavoro, grazie all'operosità dei funzionari preposti al delicato compito, viene sbrigato sollecitamente; e secondo i criteri dettati dalle norme del decreto; con serietà e giustizia.

Ecco le decisioni prese ieri dal Pretore cav. Senesi a dimostrazione dell'esosità dei canoni pretesi dai proprietari di case e sensibilmente falcidiati secondo i dettami della legge:

Proprietario Giovanni Marinatto — inquilino Salvatore Iosine: riduce l'affitto da L. 333 a L. 160 mensili; prop. Antonio Moretti — ing. ditta E. Agnola riduce da L. 150 a 135; prop. Wasserman Marangoni — ing. Domenico Provini riduce da 30 a 25; prop. Amilcare Cucchini — ing. Guido Virgili da 300 a 248; prop. Giuseppe Bonanni — ing. Giuseppina Piani da L. 170 a 120; prop. Eugenio Locatelli — ing. Luigi Dolce da L. 275 a L. 136.50.

I ribassi attuati dalla Commissione Fascista

L'Ufficio Stampa del Fascio di Udine comunica il seguente elenco dei ribassi concordati dalla Commissione per gli affitti fra inquilini ed i proprietari che si presentarono per la risoluzione delle vertenze:

Ederle Italo da L. 240 a L. 160 — Sassano Attilio da 220 a 120 — Monaco Amedeo da 150 a 120 — Zorze dott. Vittorio da 875 a 787.50 trimestrali — Ellero Luigi da 160 a 136 — Cecchutti Gino da 130 a 100 — Tornasole Domenico da 65 a 45 — Magrini Amalia da 50 a 35 — Gentile Giuseppe da 140 a 100 — Morelli Egidio da 225 a 100 — Dorlini Giuseppina da 100 a 60 — Padovan Maria da 80 a 140 — Franzolini Carlo da 250 a 215 — Finardi Anna da 90 a 70 — Michelli Teodoro da 200 a 110 — Calligaris Antonio da 100 a 65 — Franceschini Filippo da 110 a 90 — Angellotti Caiello da 110 a 90 — Montisi Antonio da 210 a 140 — Marin Lina da 240 a 160 — Nodari Ludovico da 4000 a 3200 annui — Calellotto Giuseppe da 180 a 145 — Zecca Domenico da 420 a 347 — Del Zotto Francesco da 130 a 100 — Zuliani Caterina da 130 a 127 — Magon Guglielmo da 180 a 140 — Cattaneo Dante da 80 a 55 — Micon Cesare da 380 a 300 — Vau Ettore da 170 a 150 — Bergamasco Amelia da 70 a 59 — Zaninotti Giulia da 833 a 570 — Passoni Giuseppe da 140 a 119 — Montali Virginio da 225 a 195 — Faleschini Giuseppe da 210 a 178 — Romeri Giuseppe da 225 a 194 — Salvini Carlo da 225 a 184 — Casarsa Giuseppe da 70 a 60 — Strambio ing. Gaetano da 250 a 112 — Tosolini Giuseppe da 225 a 184 — Bellina Francesco da 90 a 76.50.

Decisioni della G. P. A. in seduta di contenzioso

La Giunta Provinciale Amministrativa, in sede di contenzioso, ha preso le seguenti decisioni: circa il ricorso del geom. Matteo Cricco contro il comune di Pordenone: respinge; il ricorso del dott. Carlo Feruglio contro il Comune di Reana del Roiale, passa la pratica al Consiglio sanitario provinciale per il parere; il ricorso del dott. Carlo Schiblola fu ritirato invece dall'ordine di trattazione, per decadenza del ricorso stesso; respinge infine il ricorso di Ugo Deretach contro comune Muscoli Strassoldo.

Atto onesto di un cameriere

Ieri mattina il cameriere del Caffè Concordia, sig. Giovanni Pedrali, rinveniva in una sala di quell'elegante ritrovo, un portafoglio contenente 500 lire e carte personali.

Il bravo Pedrali si affrettava a depositare il portafoglio alla cassa del bancone del caffè. Circa mezz'ora dopo si presentava un sacerdote, proprietario del portafoglio smarrito.

Segnaliamo l'atto onesto.

Inaugurazione del Cinema Ambulante "Luce" sul Piazzale del Castello

L'Istituto Nazionale L. U. C. E. allo scopo di svolgere una vasta opera di educazione e di elevazione popolare, sta organizzando in tutta Italia un servizio di Cine ma Ambulanti, per portare nei centri più umili le visioni eroiche della guerra e ricostruzione, che il Governo Nazionale compie in ogni campo.

La Federazione Friulana Combattenti ha voluto anche questa volta essere all'avanguardia di questa opera di propaganda ed ha ottenuto uno dei primi furgoncini munito di apparecchio cinematografico che l'Istituto Nazionale lancierà ovunque.

Una macchina completa atta a funzionare in qualunque località venne in questi giorni data in consegna alla Federazione Friulana Combattenti, la quale, presi gli accordi con la Federazione Fascista, si è assunta lo incarico di organizzare in provincia un giro di propaganda con proiezioni.

Questa sera, giovedì, alle ore 21, per iniziativa della locale Sezione del Fascio e della Sezione Combattenti, si svolgerà sul Piazzale del Castello una prima rappresentazione, alla quale interverranno le autorità ed i rappresentanti delle varie associazioni, nonchè i Balilla e giovani Avanguardisti. Suonerà la Banda della Milizia, gentilmente concessa dal Comando della 63.a Legione Tagliamento.

L'ingresso al Castello sarà libero anche al pubblico.

La mostra alla Scuola Maria Bambina

La Scuola di Maria Bambina, che ha la sua bella sede in via Francesco Mantica, è stata fondata nel 1913 e comprende le classi preparatorie (Asilo Infantile), il corso elementare dalla prima alla quinta e le scuole professionali.

Le intelligenti e coscienti Suore della Beata Capitanio la reggono con modernità di vedute e con capacità di metodo ottenendo i più lusinghieri risultati.

Ieri si fu aperta l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico.

Funebri di Guido Rea

Abbiamo narrato ieri la morte improvvisa — mentre si trovava nell'Osteria « Al Fornaretto », del commissionario sig. Guido Rea, di soli 40 anni. Nel pomeriggio di ieri furono rese alla di lui salma le onoranze estreme. Il corteo partì dalla casa di abitazione in via Mercatovecchio e di là per Piazza Vittorio Emanuele II e via Vittorio Veneto dirigendosi alla Cattedrale, dove furono celebrate le esequie. Un folto e lungo stuolo di amici, di commissionari e commercianti seguiva la bara; nonchè una larga rappresentanza di « quarantini ». Notate le corone, con le seguenti dediche: I genitori al loro Guido — Le sorelle, i fratelli le cognate e cognati — Le famiglie Jacuzzi e Valente al nipote — Il cugino — Gli amici al caro Guido.

Alla famiglia Rea ed ai congiunti, esprimiamo vive condoglianze.

Investito da un'auto

Fu accolto ieri nel pomeriggio al Civico Ospedale, tale Arnaldo Bambini d'anni 37 fu Antonio da Tarvisio, per frattura esposta del femore sinistro e rottura dell'articolazione del ginocchio. Riferì d'essere stato investito da un automobile presso Tarvisio. Salvo complicazioni il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in due mesi.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Alceste Michelotti di anni 16 di Alvise, mentre lavorava ieri in Piazza XX Settembre, alle dipendenze della Impresa Bisaro, riportò accidentalmente una ferita lacero strappata al piede destro.

Al Civico Ospedale il dott. Tomadoni giudicò la lesione guaribile in 20 giorni.

I mercati d'oggi

Piazza Venerio: Pere al q.le lire 50 — 100 — 200; fichi 70 — 100 — 180; nocciole 150 — 170; limoni (al cento) 7 — 13; prugne 80 — 100; Pesche 150 — 250 — 320; zucche 25 — 30; fagioli 60 — 100 — 150; Tegoline 60 — 70 — 75; patate 35 — 45; cipolle 60 — 70; pomodoro 50 — 70; aglio 150 — 170.

Piazza XX Settembre: Frumento 105 — 170; Granoturco giallo 93; cinquantino 75; segala 80; avena 70 — 65; orzo 75.

L'ascensione della O. E. U. Dopolavoro al Mangart

Partendo da Udine alle ore 21 di sabato 16, l'autovettura, per Cividale Caporetto e Plezzo, ci porta sino in vicinanza del passo del Predil, nel punto ove dalla strada si stacca il sentiero che conduce al Rifugio Sillani.

Lungo la via abbiamo ammirato lo spettacolo fantastico delle vette solenni emergenti in uno scialbo chiarore lunare dall'ombra fonda delle valli addormentate.

Alle 3 siamo in cammino per il Rifugio, mentre le prime luci di un'alba livida e pioviggiosa rischiarano il sentiero che sale attraverso il bosco. Alle 5 giungiamo al Rifugio (m. 1919) e vi facciamo una breve sosta, dedicata con fretta entusiastica alla colazione. Il custode, aiutato dalla moglie, è in faccende a preparare scodelle fumanti di ottimo caffè-latte, mentre in un'altra stanza del Ricovero una comitiva di allogeni — venuta quassù a passar la festa — mangia e trinca con gravità al suono di una fisarmonica.

Al fischio del direttore di gita, sacchi in spalla, ed eccoci di nuovo in cammino. Un freddo vento impetuoso strappa il cappuccio grigio e denso di nuvole che corona il Mangart e di lì a poco la massa ci appare interamente: una enorme massa grigia e liscia, elevantesi sulla ripida base di ghiaioni striati di neve e di rocce rossastre chiazzate di muschio.

Seguendo il margine dei contrafforti che strapiombano sul verde baratro di Weissenfels, ove occhieggiano i due laghetti, e traversando due piccoli nevai, ci portiamo sul versante nord del monte, guidati dalle macchie di minio che rosseggiano sulle rocce. Il cammino non può dirsi disagevole, giacchè il piede segna facilmente una sicura orma sulla neve poco gelata e la roccia non richiede sforzi ed attenzione speciali.

Il tempo, instabile più che mai, ora ci scalda con una timida promessa di sole, ora ci sferza con folate di vento tempestoso e con brevi e gelide spruzzate di pioggia. Solo la nebbia si mostra discreta e si accontenta di vagare fra le crode e lungo i canaloni delle vette vicine e lontane, formando escomponendo fantastici scenari cui fa da sfondo, a tratti, in basso, la verde conca di Tarvisio.

Alle ore 8.30 siamo in vetta (m. 2678). Prima di buttarci giù a riposare, si rimane estatici ad ammirare il panorama grandioso, fantasticamente movimentato dalle nebbie vaganti, che s'apre senza limiti in ogni direzione. E' l'istante del compenso ad ogni fatica, in cui un intimo e silenzioso inno di grato amore è nell'animo per la montagna dispensatrice inesausta di pure, semplici e forti gioie.

Breve la sosta, perchè il vento morde e c'è minaccia di nebbia fitta e di nuova pioggia. Si scende a gruppi, profittando dei nevai per camminar... seduti e per far più presto.

Alle 11 eccoci tutti di nuovo al Rifugio Sillani a dar fondo alle provviste, mentre, fuori, la nebbia infittisce e tutto copre. La sosta dura circa un'ora; poi ci si butta giù per il sentiero che riconduce alla strada del Predil, non però in tempo per scansar la pioggia che fitta e continua ci accompagna per più di un'ora, senza riuscire s'intende!, a raffreddare il nostro filosofico buonumore.

Ecco la paziente autovettura che ci attende e, alle ore 15 inizia la ripida discesa verso Bretto di Sotto, a motore spento.

Dal fondovalle diamo un'ultima salutante occhiata all'amico Mangart, gigantesco fantasma grigio nella bruma, e filiamo rapidi verso Udine che raggiungiamo, dopo due brevi soste a Plezzo e a Cividale, alle ore 19.

PELLEGRINAGGIO degli ALPINI A MONTE ORTIGARA

La Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini, per comodità dei soci e per ridurre le spese di viaggio, ha creduto bene d'impegnare un comodo e veloce automezzo che permetterà di partire da Udine alle ore 2 pom. di sabato e di giungere fin sotto il glorioso Monte Ortigara con massima sollecitudine permettendo inoltre di visitare nell'andata il Piave, Cavaso, Possagno e tutte le bellissime posizioni delle Colline d'oro.

La spesa di viaggio di andata e ritorno si aggira intorno alle 60 lire essendo pochi i posti disponibili per completare il numero dei gitanti. Le adesioni si ricevono presso G. B. Cremese in via Cavour, soltanto fino alle ore 12 di domani venerdì.

L'azione dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia con la cordiale collaborazione del Comitato per le Piccole Industrie di Udine e dei vari Enti locali, continua a sviluppare attivamente il proprio programma per il perfezionamento tecnico degli operai adulti. Chiusi i Corsi di saldatura autogena e di tecnica panaria a Udine, terminato il Corso per sarte e cucitrici in bianco a Pordenone, iniziato il giorno 15 un Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno a Gemona presso il R. laboratorio scuola Benito Mussolini, del quale abbiamo già parlato; si annuncia ora che tale corso sarà ripetuto a Cividale e Rubignacco, per permettere anche agli allievi delle Scuole Industriali di seguire gratuitamente gli insegnamenti pratici interessanti l'industria del legno che ha tanta importanza nel nostro Friuli.

La Biblioteca Ambulante dell'Istituto a beneficio dei piccoli industriali e artigiani ebbe anch'essa il più largo consenso.

RIVISTA QUADRUPEDI E CARRI

Domani venerdì 22 luglio alle ore otto sarà ripresa dalla Commissione militare a ciò delegata la rivista dei cavalli muli e veicoli del Comune di Udine. Si invitano nuovamente i proprietari a presentarsi regolarmente e si avverte che contro coloro che non ottempereranno a tale obbligo sarà fatta denuncia all'autorità giudiziaria.

Le nuove disposizioni sulla caccia

ROMA, 20. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguente decreto del ministro dell'Economia Nazionale:

Art. 1. — La caccia e la cattura della selvaggina nobile stanziale (pernici, starne, fagiani, lepri e teraonidi) si aprono ovunque, senza distinzione d ialtimetria, il primo settembre.

Art. 2. — Nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e nella Provincia di Parma e Piacenza, oltre il 31 dicembre è consentito cacciare col fucile i soli palmipedi e trampolieri fino al 20 aprile. Tale caccia è esercitabile solo ai laghi, specchi d'acqua, aquitrini, ripe, valli, e paludi, limitatamente alla pianura. Nelle dette regioni e provincie, il secondo periodo di caccia alla beccaccia, da esercitarsi solo in zona non superiore ai m. 800 sul livello del mare, decorre dal 1. fino al 80 marzo.

Art. 3. — Salvo il disposto di cui all'art. 5. del presente decreto, i termini normali per l'esercizione venatorio in Sardegna subiranno nell'annata 16 agosto 1927, 14 agosto 1928 le seguenti limitazioni: a) la caccia alla pernice potrebbe esercitarsi dal 1 al 31 ottobre. Non è permessa però l'esportazione di tale specie e il cacciatore salpando dalla isola non potrà portare con se più di 15 capi, il cui trasporto, non effettuabile mediante spedizione, sarà giustificato, presso il cacciatore, dal possesso dell'arma lunga da fuoco e dalla relativa licenza. La caccia alla lepre potrà esercitarsi dal 1. settembre al 31 dicembre. La chiusura della caccia agli uccelli migratori di cui al comma B, dell'art. 3. del R. D. L. 4 maggio 1924 n. 754 e dalla caccia nonchè della cattura dei palmipedi e rampolieri ha luogo il 20 marzo.

Art. 4. — La caccia al camoscii si chiude l 30 novembre salvo nella provincia di Como, dove la caccia stessa pu oesercitarsi dal 15 settembre al 15 ottobre.

Art. 5. — Fino al 14 agosto sono vietate: a) la cattura della pernice rossa, salvo che nella Liguria, nel Piemonte, nonchè nelle prov. di Parma, Piacenza e Massa Carrara, ove potranno essere effettuate dal 15 settembre al 30 novembre; b) la caccia e la cattura del picchio verde, rosso, maggiore, rosso minore e nero; c) la caccia e la cattura dell'avvoltoio degli agnelli; la caccia al camoscio in terreno libero, dal Monte Rosa al confine Svizzero.

Art. 6. — Fino al 14 agosto 1927, sono vietate: a) la caccia al Capriolo in terreno libero; b) la caccia al cervo e al daino, in Sardegna, in terreno libero; c) la caccia e la cattura dell'urogallo cedrone, e della femmina del fagiano di monte e dei francolino di monte, salvo speciali autorizzazioni, da parte del ministero dell'E. N. (Direzione Generale dell'Agricoltura) a scopo di ripopolamento o per comprovare esigenze tecniche.

Art. 7. — E' revocato il disposto di cui all'art. 6 del decreto min. 10 giugno 1926, relativo alla caccia primaverile alla quaglia.

Restano escluse da dette disposizioni le prov. di Bolzano, Fiume, Gorizia, Pola, Trento, Trieste e Zara.

" La Speloncа "

è una composizione musicale del maestro Giulio Gremese. Malgrado suo, fu sottoposta al giudizio di compositori notissimi nel campo artistico, i quali hanno definito concordi che il lavoro conferma la coltura musicale del Gremese e che « La Speloncа » è veramente una buona creazione, per l'originalità delle sue melodie, la massima semplicità di forme, la chiarezza di ritmo e la istrumentale genialmente elaborato.

Il cav. uff. Luigi Rizzola, concertatore della compagnia Jole Pacifici e compositore di pregiati lavori, ha mandato al maestro Gremese una lettera per significargli la piena soddisfazione provata ed il suo vivo compiacimento.

Ci congratuliamo col maestro Gremese di queste lusinghiere attestazioni di competenti.

ORARIO ESTIVO UDINE-LIGNANO

Andata: tutti i giorni feriali da Udine. Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma via Poscolle) ore 17 arrivo a Lignano ore 19.10.

Tutte le domeniche da Udine:

Udine-Lignano (autocorriera in partenza albergo Roma, via Poscolle) ore 11.30, arrivo a Lignano 15.10.

Tutti i giorni da Latisana:

Partenza dalla stazione ferroviaria ore 8.30, arrivo a Lignano ore 9. Corse facoltative ad ogni arrivo di treni.

Tutti i giorni da S. Giorgio di Nogaro In coincidenza con l'arrivo dei treni da Udine, Trieste, Venezia ore 7.25, arrivo a Lignano ore 8.40.

Ritorno: partenza da Lignano:

Tutti i giorni: ore 6 dal pontile, via Marano-S. Giorgio arrivo a Udine ore 9 (albergo Roma).

Tutti i giorni: ore 18.15 dal pontile, via Marano-S. Giorgio in coincidenza con i treni per Udine, Venezia, Trieste.

Tutti i giorni: ore 19.30 dal Garage, via Latisana, arrivo a Udine ore 22.40.

L'ARRESTO DI UNA CAMERIERA

Ieri sera, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Venezia, fu tratta in arresto dagli agenti della R. Questura, certa Silvia Straulino di Egidio d'anni 26 da Sutrio, domestica presso il prof. Rossi, in via Paolo Sarpi.

Lo Straulino deve scontare le pene di tre mesi di reclusione inflittale perchè rea di furto qualificato.

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti

Oggi in grande premiere

IL RE DEL TABARIN

Nella splendida interpretazione di Carmel Meyers.

Farà seguito una brillante comica americana CUPIDO IN UNIFORME. Interprete MACH SENNETT. Precederà lo spettacolo una recentissima film dell'Istituto Nazionale LUCE « Manovre Navali ». Speciale adattamento orchestrale, prezzi soliti, sala ventilata e profumata.

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1
Gestione An. Pittaluga

Oggi 21 luglio termineranno le visioni della brillantissima commedia in 4 atti

FACCIAMO ALL'AMORE

Lavoro pieno di brio e vivacità dalle trovate naturalissime piene di naturalezza e di garbo che divertirà enormemente lo spettatore. Protagonista: LARRY SEMON (Ridolini).

Domani 22 il grandioso capolavoro di avventure: IL SERPENTE GIALLO.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

VOGLIAMO LA GUERRA alla melinconia! e perciò vi consigliamo di accorrere oggi dalle ore 17 al CINEMA EDEN, ove si proietta il vertiginoso capolavoro in 5 atti della «Paramount»:

LE DONNE!... CHE TERRORE!..

Strabigliante e sbalorditiva interpretazione di HAROLD LLOYD. Novità assoluta accompagnata da grande orchestra che per l'occasione eseguirà un programma da accrescere il grande successo del film.

Fra Libri e Giornali

Teatro di Conti Tarantino

Conti Tarantino ha riunito in recente volume — edito dalla Casa editrice Kalsa — tre suoi lavori drammatici noti alle platee teatrali per i successi riportati nei vari teatri d'Italia. — «Addio Marta», «Per virtù dello spirito santo», «Mia moglie? Fior d'onestà», non hanno bisogno di presentazioni reclamistiche nè vogliamo farne.

Ci piace però osservare che l'autore ha preferito — fra tante produzioni — i lavori più morali ed educativi, abbandonando, anzi ripudiando i suoi componimenti mondani che gli tracciarono la via della rinomanza.

Questo volume e l'altro, «Lazzaro contro Cristo» pubblicato qualche anno addietro, ci fa conoscere sinceramente l'animo nobile ed umanitario di Pietro Conti Tarantino. Il quale è vero, ha scritto pagine violente, di una violenza impressionante; ma taluni ignorano o fingono d'ignorare ch'Egli è un tubercolotico di guerra, un «povero cristo dai polmoni sfatti» che sa di avere i giorni contati, che sa di dover morire fra un'ora, fra un giorno, mentre la vita è ricca di sole e di promesse!

Egli passa le sue interminabili giornate sepolto fra le coperte, in uno stato di continuo dormiveglia che sa di agonia, in un silenzio che ghiaccia il cuore agli amici che vegliano a turno al suo capezzale. Fra tanto dolore diventiamo anche noi brutali e ripetiamo come una rampogna i versi del giovane agonizzante:

moralisti severi,
che gridate allo scandalo, all'orrore
per carità coprite
codesti vostri denti neri neri,
pensate al vostro onore,
che io ghigno al mio dolore....

ma l'amarezza ci avvince e sull'oscura tragedia che si chiuderà forse più tardi forse domani, sotto due metri di terra umidiccia, anticipiamo i fiori delle nostre lacrime sincere.

LA SCIENZA DEI COLORI

e più precisamente la visione dei colori si trova per la prima volta nella letteratura tecnica italiana esaurientemente trattata in un nuovissimo libro del prof. G. Ovio, direttore della R. Clinica oculistica di Padova: «La visione dei colori», volume in-16 di XII-567 pag. con 81 incisioni e 19 tavole a colori, in elegante legatura (U. Hoepli, editore Milano). Libro rigorosamente scientifico e insieme pratico, scritto con rara chiarezza, dove di ogni fenomeno è data esauriente spiegazione, e sempre nel modo il più elementare, così che assume i caratteri di un'opera didattica nel vero senso della parola.

I colori vi sono trattati dal lato fisico e dal lato fisiologico. Nella parte fisica vi sono capitoli sui principali fenomeni cromatici, sui colori spettrali e pigmentosi, sulla loro costituzione intima della materia. E' accennato ai vari processi di pittura, alla tintura, alla tricomia, e alla fotografia a colori.

Nella parte fisiologica, capitoli magistrali sulla evoluzione del senso cromatico, sul contrasto, sull'armonia dei colori, il tutto trattato con ampie vedute, in gran parte derivate dagli studi personali dell'autore.

Chiude l'opera un capitolo sulla cecità cromatica, argomento difficilissimo, poco studiato e d'immensa importanza scientifica e pratica, perchè, data l'ampia molteplice base cromatica delle segnalazioni (navigazione marittima ed area, ferrovie, ecc.), assume un vero e proprio carattere sociale. L'argomento interessa gli oculisti ed i fisici come pure i chimici, gli artisti e chiunque fabbrica od adopera colori.

La settimana di Zara

Quinta escursione adriatica

Ogni anno per la settimana di Ferragosto «Adriatico Nostro» organizza, a scopo di propaganda, una Escursione Adriatica, che sempre approda al più felice esito.

Quest'anno la Rivista Milanese, assecondando il ripetuto desiderio manifestatole a più riprese, ha decisa la settimana di Zara. E cioè da Zara i partecipanti alla Quinta Escursione Adriatica faranno ogni giorno punta ad una delle vicine città, compiendo gite notoriamente ricche di fascino.

La settimana di Zara si svolgerà dal sabato 13 agosto alla domenica 21 agosto e movendo da Venezia i partecipanti ad essa, sia nell'andata che nel ritorno, saranno anche a Trieste, Postumia, Fiume, Abbazia e Pola.

E' dunque un'escursione ricca del massimo interesse quella che organizza quest'anno «Adriatico Nostro» e quanti desiderano informazioni e schiarimenti in merito ad essa si indirizzino alla Direzione della Rivista, a Milano, via Spartaco 2, avendo presente che le iscrizioni si chiuderanno il 5 Agosto.

La Fiera Internazionale di Fiume

La 3.a Fiera di Fiume il cui Comitato è presieduto dall'on. Lanfranconi, s'inaugurerà il 6 del prossimo agosto.

Essa ha una sede magnifica messa a disposizione dal Governo Nazionale, che accorda alla Fiera il più benevolo ed incondizionato appoggio. Prova ne sia che il Capo del Governo, on. Mussolini, ha accettato di essere l'alto Patrono della Fiera; che essa con Milano e Padova, è una delle tre manifestazioni del genere che il Governo considera come Enti di pubblica utilità, e che il Ministero delle Comunicazioni, ha già accordati, durante il periodo di durata della Fiera, il 50 per cento di ribasso sui biglietti di andata e ritorno per Fiume, e considerevoli riduzioni sulle tariffe di trasporto delle merci.

Le Compagnie di Navigazione facenti capo a Fiume, come il Lloyd Triestino, la San Marco, l'Adria, la Costiera, la S.A.I.M. hanno pure concesso il 50 per cento di riduzione per i viaggi dei visitatori e trasporteranno gratuitamente, tanto nell'andata come nel ritorno, le merci destinate all'Esposizione.

Le Camere di Commercio, le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, i Comizi del Regno e molti Enti industriali, hanno offerto la loro cooperazione al Comitato, per assicurare il maggior successo della Fiera. Saranno organizzate mostre collettive di diverse regioni e provincie d'Italia, mostre statali, mostre della Marina mercantile, della Pesca, dei prodotti coloniali ecc. ecc.

Tutti gli Stati confinanti hanno accordato notevoli ribassi di tariffe sulle loro linee ferroviarie.

L'interesse vivissimo che suscita nel mondo commerciale, industriale agricolo e politico la Fiera di Fiume, è giustificatissimo ed anzi naturale, se si pensa che la Città costituisce per la sua posizione geografica, il punto di contatto, non solo fra l'Italia e le Nazioni Balcaniche, ma fra l'Europa Occidentale e l'Europa Orientale. Essa è e più sarà nell'avvenire, il grande mercato dei prodotti che ciascuna Nazione ha bisogno di esportare da un lato e importare dall'altro, anche a seguito del recente patto di amicizia stipulato dal nostro Governo coll'Ungheria, e della dichiarazione di Fiume porto franco.

Le due precedenti Fiere, quella del 1925 e quella del 1926, hanno segnato un crescendo continuo nelle cifre degli affari conclusi e dei visitatori. La Fiera del 1927 le supererà per vastità e per copia dei prodotti esposti e le supererà certamente nella somma dei risultati pratici e tangibili. Costituiscono arra di tale successo la protezione del Governo, la cooperazione degli Enti pubblici e privati, l'intervento spontaneo degl'industriali, degli agricoltori e dei commercianti, che già da ogni regione d'Italia e dalle provincie degli Stati che coll'Italia mantengono o vogliono instaurare rapporti economici, si sono dati convegno sulle rive del Carnaro.

Fiume inesausta ed instancabile, si prepara fervorosamente a fucinare colla sua terza Fiera un nuovo strumento di affermazione italiana nel campo delle industrie e dei commerci, il cui genio creatore mai non posa. Ne approfittino le industrie friulane.

Voci del pubblico

Provvedimento molto opportuno

E' stata appresa dalla cittadinanza con vivo compiacimento la notizia pubblicata su «La Patria» che l'on. Podestà ha disposto perchè venga chiuso il «Vicolo della Rosta».

Nessuna ragione di pubblica utilità nè di privata convenienza militava o milita a favore del mantenimento del vicolo. Per contro, molte ragioni di decenza, di moralità e di estetica consigliavano la sua chiusura. Siamo nel centro della città. A due passi dalle vie principali — Aquileia da una parte e Carducci dall'altra. Ebbene quel vicolo era diventato da tanto e per tanto tempo una specie di ricettacolo di immondizie e di convegno, nelle ore buie... di farfalline notturne con i loro... dolci compagni. Il luogo deserto e buio costituiva anche un pericolo per i viciranti. E ricorda qualche proprietario e inquilino di furti patiti precisamente da ladri che quella via seguirono. Il Vicolo della Rosta era una bruttura che doveva essere tolta e certamente non ci potrà essere chi non approvi il provvedimento, specie i proprietari delle case che hanno i confini sui due lati de vicolo. Con la chiusura si sarà tolto da un punto così centrale uno sconcio che durava da troppo tempo.

BENEFICENZA

All'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Gli alunni e le alunne delle classi quinte di via Gorizia hanno voluto chiudere l'anno scolastico con un atto gentile, elargendo all'Educatorio la somma di lire trenta.

Rifugio Bambin Gesù. — Per anniversario zio Liso: sig.na de Thot L. 10; per la chiusa dell'anno scolastico: sig.ra Pilosio Sbuelz 25; sig.ra Giacomelli de Stabile 50; co. Margherita Gropplero 50.

SPORT

Attendendo la "Coppa Avieri,,

Abbiamo iersera fatto una capatina, in forma privata, sul Campo di giuoco della Associazione Sportiva di Pasian di Prato che da domenica 24 in poi sarà l'elettrizzante teatro di operazioni della Coppa Avieri.

Dal meticoloso sondaggio ne ritrammo felice impressione. Il «rettangolo», di media proporzione, dallo sfondo uniforme vellutato da un invitante strato erboso, è sito in S. Caterina in posizione indicata, comoda, gradevolissima. Ai due estremi nord e sud corrono rispettivamente i nastri stradali di S. Caterina-Pasiano e S. Caterina, Campo Aviazione. A ovest filari di lussureggiante granturco stanno in scolta; a est stende il confine una rigogliosa siepe di rosaspino dalle cui spalle s'eleva e promana un dolce profumo di verzure e di fiori. Insomma un campo ideale che di per se stesso costituisce qualche cosa di piacevole per gli occhi proclivi al bello ed all'estetico.

Ciò è sudato frutto degli animosi dirigenti il «club» di quella gaia e gentile località il cui amore alle competizioni sportive elevanti spirito e corpo germoglia floridamente. Il «deux et machina» p..., è doveroso rilevarlo, ne è stato e lo tuttora quell'Armando Miani che oltre essere «qualcuno» nei ranghi della filodrammatica, sè stesso smarrisce e confonde con tutto ciò che ha sapore di sport.

Al fatto compiuto ha largamente contribuito il nobile gesto sportivo del Podestà di Pasian di Prato il quale con atto squisitamente gentile ha lasciato disporre del terreno.

E' adunque su questo campo che domenica squillerà la diana della battaglia segnando l'inizio del Torneo per la conquista della «Coppa Avieri di Campoformido»; torneo, che tra l'altro, onorasi della cooperazione del colonnello Govi comandante l'Aeroporto «Bonazzi».

* * *

Come diggià, più sopra, abbiamo menzionato il Torneo avrà inizio domenica 24 corrente. Vi interverranno alla manifestazione d'apertura i maggiorenti del paese, autorità sportive e tutte le squadre libere calcistiche di Udine le quali saranno presentate all'ispettore della F. I. L. C. rag. Aldo De Luca ed al delegato dell'U.L.I.C., nonchè Società Libere della provincia coi rispettivi gagliardetti.

Al fine di favorire l'afflusso dei numerosi appassionati dalla città, la «S.A.F.» disporrà di un comodo servizio d'autocorriera.

Auguriamo al Torneo «Coppa Avieri», sorto sotto i migliori auspici, composto andamento ed esito compensativo, felice. Esso giunge a buon punto a continuare la meritevole opera di propaganda iniziata colla «Coppa Zugliano».

Alle squadre il saluto del combattente e la raccomandazione di battagliare con ardente spirito e audace volontà sì ma senza lasciarsi trascinare da impeti eccessivi che penombrano lo sport.

G. A. Colonnello

Le squadre partecipanti:

Ecco le squadre iscritte al Torneo:

Norge Nobile — Norge Ciampino — Liberi Calciatori S. Osvaldo — Aurora S. Osvaldo — Zugliano — Industriali I.a — Industriali II.a — Edera Sportiva Udinese — Avieri di Campoformido — A. S. Pasian di Prato — Pozzuolo F. B. C. — S. Rocco — Rapid di Udine.

Essendo consenzienti i rappresentanti delle squadre ed al fine di rendere più breve possibile la disputa della coppa, si è deciso di far disputare tutti gli incontri nella distanza di un'ora con due riprese di 30 minuti ciascuna. Ecco la Formazione dei gironi:

1. girone: S. Osvaldo — Avieri — Industriali II.a

2. girone: Norge Nobile — Edera — Pozzuolo.

3. Girone: S. Rocco — Industriali I.a — S. Osvaldo Aurora.

4. girone: Rapid — Zugliano — Norge Ciampino — Pasian di Prato.

Domenica 24 corrente, in attesa della completa formazione del calendario, si giocheranno gli incontri:

Ore 15.30: Edera-Pozzuolo — Arbitro sig. Elio Gallina.

Ore 17: Industriali II.a-Avieri — Arbitro sig. Battocchi.

Ore 18.30: Rapid-Norge Ciampino — **Arbitro V. Vettinossi.**

Altri ragguagli daremo domani.

Corsa ciclistica per allievi di 5. Categoria a Mortegliano

Il 7 agosto verrà disputata a Mortegliano una importante gara ciclistica per corridori liberi di V. Categoria libera anche ai non tesserati dell'U. V. I.

La gara si svolgerà sul tratto Chiasellis Mortegliano da ripetersi cinque volte con un totale di chilometri 35, e la partenza verrà data alle ore 16 precise.

Le iscrizioni, fissate in lire due per gli allievi tesserati ed in lire 4.60 per i non tesserati si ricevono in Udine presso il Bar «Arco Celeste» ed in Mortegliano presso l'Albergo d'Italia.

Ricchi e numerosi sono i premi posti in palio.

«Quasi un romanzo....»
(Libro di Elisa Majer Rizzioli)

E' abitudine inveterata di chi fa recensione di un volume, di usare la frase «il presente libro viene a colmare una lacuna»... tanto è vero che, quando uno di essi la colma veramente, come succede a questo della Majer Rizzioli, il lettore rimane col dubbio: «Sarà vero?».

Ma, in questo caso, basterà dare anche una superficiale occhiata al volume ancora intatto, dal libraio, per accertarsene.

Tutte noi donne previdenti abbiamo in casa «prontuari» che suggeriscono i rimedi e le cure in casi di avvelenamenti, d'insolazione ecc., i quali ci possono riuscire di grande utilità; e forse abbiamo anche volumi solenni, pieni di parolone, ma nei quali non possiamo trovare una guida sicura per un'assistenza famigliare perfetta come certe malattie richiedono. Tutti noi abbiamo curato i nostri cari, ma lo abbiamo fatto bene? senza infettare noi stessi e, forse, il vicinato, per avere trasgredito a norme importanti?.... Permettetemi di dubitarne... ed è per questo che ormai i medici mandano subito i loro clienti in casa di cura.

Ma le case di cura hanno prezzi proibitivi per la massa e, se abbondano in taluni centri, scarseggiano e mancano addirittura in altri, e specialmente nell'Italia meridionale.

Ebbene, credetemelo.... Se qualcuna di noi avrà la sventura di vedere ammalare un suo caro di scarlattina, di polmonite, di tifo, di morbillo o mal di gola ecc. potrà trovare nel volume della signora Rizzioli «Quasi un romanzo» norme precise, sicure, semplici, perfette.

Elisa Rizzioli ormai nota in tutta Italia per il suo lavoro come dama infermiera, come legionaria di Fiume, come fondatrice dei fasci femminili, come capo delle opere assistenziali del partito, ha istituito molti corsi d'infermiere professionali e familiari e sogna in ogni famiglia abbiente, non solo, ma anche fra il popolo, l'istituzione d'infermiere che chiamerò «di casa».

Pensiamo alle abitazioni popolari poste alla periferia delle grandi città, veri alveari umani, che ospitano centinaia di persone, dove, giornalmente, parecchie ammalano. Ed ora costa tanto chiamare un medico, andare in farmacia che troppo sovente le popolane curano da sè, con l'aiuto delle vecchie comari, i loro figlioli.

Un bimbo si ammala di scarlattina? Zitto, per carità, altrimenti gli altri non vanno a scuola e il Municipio sciupa tutta la roba con la disinfezione. Tanto, si sa che basta un purgante e basta tenerlo in una stanza ben chiusa...

Per un miracolo di Dio il piccolo guarisce, ma salta, corre, mangia tutto ciò che vuole, ma lascia che i fratelini si divertano a levargli delle scaglie di pelle che muta, ignorando, naturalmente, che essa è il veicolo sicuro per propagare l'infezione.

Le comari non sanno che, guarito dalla scarlattina, il convalescente può soccombere a una delle tante complicazioni che essa lascia, e più facilmente, alla nefrite. Dopo una settimana, una decina di bambini sono a letto, poi la scuola deve essere chiusa e la chiesa celebra più di un funerale.

E' così, non è vero?.... Ebbene se, in quel casamento, ci fosse una brava ragazza, una intelligente e pratica infermiera, ella avrebbe fatto allontanare subito i fratellini del colpito, avrebbe isolato questi con la madre, lo avrebbe curato e ne avrebbe vigilato la convalescenza, salvandone altri da morte.

E tutto ciò si potrebbe ripetere anche per la buona borghesia, le cui donne sanno strimpellare una romanza, ma non curare coscienziosamente un ammalato.

Non vorrei però che, da tutto questo, si potesse credere che «Quasi un romanzo» fosse un libro pedante di regole, ricette, di paroloni. Niente di tutto ciò. E' veramente un romanzo, il piccolo, tenue romanzo di una giovanetta che fu ferita dal giudizio di superficialità e di frivolezza che un giovane ha dato a lei, e che, avendo una profonda simpatia per quel giovane, decide di lasciare tante vanità e diventa una brava donnina e una perfetta infermiera.

Infine ritrova «l'amato bene» e lo sposa. La signora Rizzioli narra le esperienze d'infermiera della giovane e di una sua umile amica, appartenente al ceto operaio, e riesce ad insegnare tante, tantissime cose, tutte utili e necessarie, divertendo e interessando il pubblico.

Pubblico che sarà e che dovrà essere molto, pel bene individuale e anche collettivo degli ammalati tanto sacri e cari al cuore dell'egregia autrice.

L'Editore Le Monnier di Firenze, ha collocato «Quasi un romanzo» nella sua «biblioteca della giovane» e gli ha dato una veste signorile, degna del passato e delle tradizioni della vecchia grande casa editrice.

CORTE D'ASSISE

L'odierno processo indiziario

Il truce delitto di Gemona

Verso le 6 di mattina del 23 novembre dell'anno decorso, nella piazzetta Zuccola in Gemona, fu trovato il cadavere di certo Pietro Copetti detto «Pelos», di anni 32. Portatisi prontamente sul luogo i carabinieri, constatarono che il cadavere, che giaceva al suolo, presentava una ferita d'arma da taglio al ventre. Dalle tracce rimaste sul terreno si potè arguire che il Copetti era stato colpito dinanzi alla porta della sua abitazione e poi, percorso a stento una cinquantina di passi. Era caduto, quindi, boccheggiante... La morte non doveva aver tardato a rapirlo.

Queste le prime risultanze, le quali, appena note a Gemona, destarono grande impressione.

Non tardarono ad affiorare le supposizioni sul movente dell'assassinio del Pietro Copetti e una grave accusa si levò contro il di lui fratello a nome Giacomo, di anni 50.

I carabinieri iniziarono in tale senso le loro indagini. Vennero così a conoscenza che la sera prima i due fratelli, fra i quali non correva buon sangue, per motivi d'interesse, erano stati assieme in un'osteria di Gemona ed avevano anche litigato. Era stato il Giacomo ad accendere il diverbio che, in breve, erasi trasformato in rissa. Era allora intervenuto a separare i due fratelli il capomanipolo della Milizia sig. Masini, ottenendo anche che i due si riconciliassero.

E i Copetti avevano lasciato l'esercizio verso le 22 e un quarto, apparentemente riappacificati.

Sempre discorrendo si erano avviati verso l'abitazione del Pietro (il Giacomo, pure ammogliato con figli, abita in altro sito) ma, strada facendo, qualche scintilla aveva fatto divampare nuovamente l'incendio....

Si suppone che, giunti in piazzetta Zuccola, i due siano anche venuti alle mani, poichè i vicinanti sentirono molto strepito, come di una colluttazione. Poi sarebbe avvenuto il mortale ferimento. Sul corpo del cadavere vennero riscontrate ben cinque pugnalate di cui tre in direzione del cuore e due al fianco.

I carabinieri, in seguito agli indizi di cui sopra, trassero in arresto il Giacomo Copetti. Costui però si mantenne recisamente negativo.

L'udienza di stamane

Presidente: cav. uff. avv. Tomaino — P. M. cav. Capecelatro — Canc. Volpe. Al banco della difesa siede il comm. avv. Berbeioli.

Il Giacomo Copetti è comparso stamane dinanzi ai Giurati per rispondere di omicidio nella persona del fratello Pietro mediante vari colpi di coltello e di porto abusivo d'arma.

Dopo le solite formalità per l'estrazione della Giuria e le raccomandazioni ai testi, si inizia il dibattimento con l'interrogatorio dell'imputato.

La parte riservata al pubblico è gremitissima di gemonesi venuti per sentire lo svolgimento e l'epilogo di un sì grave fatto di sangue. Dopo la lettura del verbale d'accusa viene chiamata la Maria Cargnelutti, vedova dell'assassinato, la quale si era costituita Parte Civile. Oggi invece si ritira.

Il presidente chiede le generalità all'imputato.

Pres.: Come vi chiamate?

Acc.: Giacomo Copetti, nato il 7 dicembre 1872.

Pres.: Vostra moglie?

Acc.: Copetti Maria. Ho quattro figlioli.

Pres.: Siete mai stato condannato?

Acc.: Sissignore. Tre volte, in epoche diverse, dal Pretore di Gemona, per lesioni.

Quindi viene fatto l'appello dei numerosi testi, circa una trentina e vengono fatte loro le solite raccomandazioni.

S'inizia quindi l'interrogatorio dell'imputato, il quale, si mantiene negativo.

L'imputato comincia col narrare i fatti dalla sera prima.

Narra come nel pomeriggio sia stao invitato da altri due amici di portarsi da un signore per la vendita di un pezzo di terreno. Ma dato che quel signore era assente, si recaronop rima all'Albergo d'Italia e quindi da Vidoni. Dopo di che si avviarono verso casa. Avvicinatosi ad un orinatoio, incontrò il fratello Pietro che gli diede uno spintone. Da una parola all'altra, vennero ad un diverbio. Il Pietro gli lasciò andare diversi schiaffi ed egli si difese contraccambiando in parte.

Le divergenze tra me e mio fratello — dice il Giacomo — erano causate da motivi d'interesse. Io lo avevo invitato più volte a darmi schiarimenti, ma lui s'era sempre schivato.

Di quella sera io non so altro.

Allora il Presidente dà lettura del testo di accusa facendo risaltare le prove, e contestando varie circostanze all'imputato.

Mentre il giornale va in macchina l'udienza continua.

Ex ufficiale assolto

E' continuato ieri alla nostra R. Corte d'Assise il processo contro il già sottotenente del 2.o Reggimento Fanteria «Savoia» Antonio Calvi, di anni 26, da Casale Monferrato, imputato di simulazione di rapina. Ciò per avere denunciato il 13 febbraio 1924, al locale Comando dei Carabinieri, di essere stato assalito durante la notte precedente da tre sconosciuti mentre si trovava nel cortile della infermeria quadrupedi di Pradamano e di essere stato rapinato del portafoglio contenente 8500 lire di cui 8142 di proprietà dell'Amministrazione Militare ricavate dalla vendita di muli da macello.

Da una inchiesta subito compiuta risultò trattarsi di simulata rapina.

Il Calvi doveva inoltre rispondere di furto di effetti di biancheria e di falso.

Ieri narrammo come l'imputato, nello interrogatorio si mantenne completamente negativo. Dopo la lettura di diversi verbali vennero interrogati i testi. Per primo si presentò il colonnello di cavalleria in posizione ausiliaria cav. Maurizio Pastore, che riferì sull'inchiesta da lui svolta in quel tempo e delle risultanze ottenute.

Comparvero poscia Giuseppe Janis già sindaco di Pradamano e Antonio Ruller di detto paese, i quali riferirono sulla vita dispendiosa che conduceva in quel tempo l'accusato. Vittorio Da Longa, Zucchiatti Valentino, il colonn. cav. Marone e qualche altro deposero su circostanze già note.

Nel pomeriggio seguì la requisitoria del P. M. cav. Capecelatro il quale affermò la completa responsabilità dell'imputato, e l'arringa del difensore avv. Mario Levi il quale chiese la completa assoluzione.

I giurati accolsero la tesi della difesa e il Presidente emise sentenza assolutoria.

TRIBUNALE DI UDINE

ASSOLTI DA INFAMANTE ACCUSA

In seguito a voci che correvano a San Martino al Tagliamento, il maresciallo dei carabinieri di Casarsa, denunciava all'autorità giudiziaria, il sessantenne Luigi Dozzi e la di lui figlia Luigia, sotto la accusa di rapporti incestuosi tra loro.

Ieri a porte chiuse si discusse la causa. Padre e figlia protestarono la loro innocenza e i giudici li mandarono assolti per mancanza di prove.

Difensori avv. Sartoretti e Bertacioli.

Stamane alle ore 5, dopo due anni di atroci sofferenze per malattia incontrata quale volontario in Libia, spirava nel bacio del Signore a soli 23 anni

Francesco Marchetti di G. Batta

DECORATO CON MEDAGLIE

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti angosciati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 22 corr. alle ore 17 in Osoppo.

Serve la presente come partecipazione personale.

OSOPPO, 21 luglio 1927.

ULTIMA ORA

Il "Foglio d'Ordini" e gli avvenimenti del giorno

ROMA, 20. — Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista, contiene scritti di varia indole politica che vanno rilevati.

Occupandosi dei «Fatti di Vienna» le cui dimensioni si restringono a un semplice conflitto con morti e feriti, ma in numero di gran lunga inferiore a quello lanciato dalle agenzie giornalistiche per far colpo sulla opinione pubblica, rileva come in questa occasione la sozza stampa antifascista ha trovato modo di mescolare il Fascismo agli incidenti viennesi. Si è parlato di «ultimatum» di Roma a Vienna: Falso. Si è parlato di concentramenti di truppe al Brennero. La verità è che l'Italia ha, sin dal principio, capito di che si trattava e non si è impressionata affatto. L'Italia fascista non teme di essere infetta dal «morbus» bolscevico, come altre nazioni, se il focolare di detto «morbus» scoppiasse alle sue frontiere. L'Italia fascista non si presta nemmeno a fare la parte di gendarme per conto di terzi, di quei terzi che con la loro impotenza politica di servilismo verso la demagogia rossa, sono irresponsabili dello stato in cui versa buona parte del continente europeo.

*

Il Foglio d'Ordini si occupa quindi della sentenza (la prima) pronunziata dalla Magistratura del Lavoro nella controversia fra datori e prenditori di lavoro nelle risaie; ciò serve che gli organi dello Stato corporativo, creazione originaria e necessaria della Rivoluzione delle camicie nere, cominciano a funzionare e funzionano perfettamente. Quando tutte le istituzioni che sono corollario della Rivoluzione fascista avranno il loro pieno e completo sviluppo, l'Italia offrirà al mondo l'esempio di una Società Nazionale armonicamente organizzata, dove lo Stato, con la sua imparziale sovrana giustizia, realizza l'equilibrio di tutti gli interessi, senza urti di categorie, senza dispersione di ricchezze e senza strascico di rancori. Così l'Italia, ancora una volta, guidata dal Fascismo, indica le nuove vie all'inquieto, disorientato, disordinato mondo contemporaneo.

*

Lo stesso foglio d'ordini poi ricorda l'avvenimento grandioso della radunata delle nostre navi ad Ostia, nel mare di Roma; dei «bimbi al mare», che sono ben 140 mila — ciò che dimostra come la potente volontà del Duce di provvedere per la nostra infanzia sia penetrata nella Nazione che vi ha corrisposto magnificamente; ricorda la strage del 21 luglio 1921 compiuta sui fascisti inermi, ferocemente, bestialmente, dal sovversivismo bolscevico.

"Convocazione del Direttorio"

Il Direttorio Nazionale del Partito è convocato per lunedì 25 corrente alle ore 11 presso l'Ufficio del Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Comitato azione corporativa sui prezzi

ROMA, 21. — E' stato firmato dal Capo del Governo di concerto coi ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale il decreto col quale viene istituito, sotto la diretta dipendenza del Capo del Governo, un comitato di azione corporativa sui prezzi, sui costi e sui salari. Il comitato avrà sede presso il Ministero delle Corporazioni. Esso è composto dal Ministro e dal Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, del Sottosegretario di Stato dell'Economia Nazionale, del Segretario Generale del P. N. F., del Segretario del Consiglio Nazionale delle Corporazioni e di chi ne fa le veci, del direttore generale per le associazioni professionali o di chi ne fa le veci, di un rappresentante del Ministero dell'Interno, di un rappresentante del Ministero delle Finanze e di un rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale aventi grado non inferiore a quello di direttore generale. Il comitato è presieduto dal Ministro delle Corporazioni e in sua assenza dal Sottosegretario di Stato dell'Economia nazionale e il vice presidente del comitato. A questo possono aggregarsi per lo studio di determinati problemi e in via del tutto temporanea esperti scelti tra i funzionari dello Stato ovvero tra elementi di provata capacità delle organizzazioni professionali. I membri del comitato non hanno facoltà di farsi sostituire. Servizi di segreteria del comitato sono disimpegnati dai funzionari del Ministero delle Corporazioni, ai quali può essere aggiunto un funzionario del Ministero delle Finanze ed uno dell'Economia Nazionale. Spetta al comitato di vegliare per mantenere l'unità di azione in materia di prezzi, costi di produzione, salari, nei riflessi della politica monetaria per quanto si attiene alla competenza dei Ministeri delle Corporazioni, dell'Interno, delle Finanze e dell'Economia Nazionale ed all'azione dell'associazione professionale del P. N. F.

Le compagnie filodrammatiche per il Cimitero di Redipuglia

ROMA, 21. — L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Ad iniziativa di S. E. l'on. Augusto Turati, tutte le filodrammatiche del Dopolavoro nell'autunno prossimo rappresenteranno un lavoro di autore italiano il cui ricavato sarà devoluto alla manutenzione del Cimitero di Redipuglia. Molti autori hanno dato la loro piena adesione alla iniziativa rinunziando alle loro spettanze. Il Ministero delle Finanze intanto, ha concesso l'abbuono sulla tassa erariale del 75 per cento. Già molti autori hanno aderito.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 21. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.90 — Londra 89.25 — New York 18.36 — Svizzera 353 — Belgio 2.55.

Le popolazioni dissetate riconoscenti al Duce

ROMA, 20. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Mussumeli: «Assetata popolazione Mussumeli salutando giubilante arrivo acqua Madonie, esprime mio mezzo sentimenti profonda devozione E. V. che ha saputo dare la vita a queste desolate plaghe. Podestà Niviella».

Il nuovo presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione

ROMA, 20. — A sostituire il cavaliere di gran croce dott. Alberto Pirelli nella carica di presidente dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione, il Capo del Governo ha chiamato il cavaliere di gr. croce on. Luigi Yung deputato al Parlamento.

Il concorso per "L'Albero" prorogato al 30 ottobre

ROMA, 20. — Per determinazione di S. E. Michele Bianchi, presidente del comitato Nazionale di propaganda forestale, d'accordo con S. E. Bisi sottosegretario di Stato per l'Economia, il concorso indetto dal comitato per un libro di propaganda da intitolarsi: «L'Albero» è stato prorogato al 30 ottobre del corrente anno.

I doni del Re dello Yemen al Re e al Duce

NAPOLI, 20. — A bordo del piroscafo «Marco Polo» sono giunti iersera quattro cavalli arabi puro sangue inviati in dono da S. M. il Re dello Yemen a S. M. il Re ed al Duce. Stamane i cavalli sono stati fatti proseguire per Roma.

Dallo stesso piroscafo sono sbarcati quattro notabili Yemeniti i quali sono partiti per la Capitale per procedere alla consegna del dono.

Quattro studenti torinesi in "cutter" da Venezia a Rodi

ROMA, 20. — Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo inviato a Durazzo: «E' giunto felicemente venerdì a Durazzo il «cutter» «Alalà» con i quattro giovani studenti fascisti del Politecnico di Torino, che, partiti da Venezia alla fine di giugno, si recano in crociera a Rodi, a portare messaggi a quel Governatore. Essi sono stati ricevuti e calorosamente festeggiati dalla nostra rappresentanza diplomatica, dal Console e da tutta la colonia italiana. Ieri, alla sede del Fascio, le camicie nere albanesi hanno dato ai fratelli navigatori il benvenuto e l'augurale saluto per la patriottica crociera, che è nuova affermazione delle virtù marinare della nostra stirpe e un monito per la gioventù nostra dell'avvenire dei destini della Patria sul mare. I quattro giovani commossi per le manifestazioni di affetto che sono state loro tributate, ma pieni di entusiasmo per la loro missione, non hanno potuto trattenersi a Durazzo che lo stretto tempo indispensabile per compiere alcune piccole riparazioni al loro «cutter», e stamane alle 10 hanno rimesso la prua al vento diretti a Valona. Numerose imbarcazioni li hanno accompagnati al largo dove nella suprema bellezza del mare si sono scambiati i saluti fascisti, inneggiando alla Patria e al fascismo».

SI RIPARLA DI COLLEGNO
I parenti più che mai certi che il randagio è Canella

ROMA, 20. — Il comm. Francesco Canella ha illustrato a un giornale romano le varie vicende dell'avventura dell'uomo di Collegno, già riassunte nel noto memoriale al Ministro Guardasigilli, e ha concluso: «Verremmo che in attesa delle conclusioni dell'istruttoria fosse un poco diminuita la clausura dello smemorato nel manicomio di Collegno. Se anche è lo Bruneri che cosa avrebbe commesso in fondo? Qualche furto di poca gravità? Perchè non si permette dunque alla signora Canella di avvicinare l'uomo che ella sa essere suo marito? Perchè non si concede ad alcuno delle due famiglie Canella o Bruneri di visitare il demente, o sia pure il simulatore?

«Che vogliamo? Che ci sia restituito il nostro caro, anche se il Tribunale sentenzierà che si tratta del pregiudicato Bruneri. Noi lo terremo ad ogni costo, a qualunque condizione: e nulla sarà più caro a mia figlia dell'assistenza che ella prodigherà sino alla morte a colui che ella sa suo marito. Mi diceva a Torino il Procuratore del Re: «Badate se lo farete vi prenderete in casa nel santuario della vostra famiglia un terribile delinquente».

Ed io: «Lo faremo con gioia» — «Riflettete ai dolori ai rimorsi ai danni che il criminale il simulatore vi causerà». Ed io: «Tutto sopporteremo con la forza della nostra certezza della nostra fede. L'importante è che le porte del manicomio si dischiudano presto all'infelice che per sua fortuna non è in grado di comprendere quanto sia atroce la sua tortura». «E se egli un giorno fuggirà dopo riacquistata la libertà, lasciandovi nella più atroce delusione?». «Non lo farà, perchè lo smemorato è il prof. Giulio Canella, l'uomo dolce religioso e mite che dopo tanto tempo abbiamo ritrovato».

Una scuola di giornalisti a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 20. — E' stata istituita in questa Capitale una Scuola di giornalismo. Le lezioni sono impartite gratuitamente da un gruppo di giornalisti brasiliani.

I funerali delle vittime di Vienna

VIENNA, 21. — Ieri nel pomeriggio con imponente concorso di popolo si sono svolti i funerali delle vittime dei disordini dei giorni scorsi. Lungo l'ampia strada che porta al Cimitero pendevano dalle case drappi neri e imbandierati a lutto erano anche i vari edifici al centro. Dinanzi al portale dell'immenso camposanto si assiepava una folla enorme. Hanno portato l'estremo saluto alle vittime il consigliere comunale Seiner, che ha parlato a nome del borgomastro, il deputato socialista Ellemboghen e un oratore comunista, che ha pronunciato parole di inaudita violenza, scagliandosi anche contro il Fascismo, la cui vittoria egli pure ha dovuto affermare. Ha parlato da ultimo Federico Adler. E' seguita quindi la tumulazione delle salme, durante la quale si sono svolte strazianti scene di dolore. La solenne ed imponente cerimonia si è svolta senza il minimo incidente.

***

ROMA, 20.

La R. Legazione di Vienna telegrafa che non risulta esservi state vittime fra i nostri connazionali colà residenti durante i recenti tumulti svoltesi in quella capitale.

La responsabilità dei comunisti

VIENNA, 21. — Oltre ai comunisti bulgari i giornali affermano che la polizia durante i recenti disordini ha arrestato anche comunisti germanici, italiani, ungheresi, jugoslavi e russi. L'amministrazione dello Stato ha deciso di ricostruire il Palazzo della Giustizia. I lavori di ricostruzione richiederanno 5 anni.

La guerriglia nel Nicaragua

PARIGI, 21. — Il «New York Herald» edizione di Parigi ha da Managua che, nonostante la sconfitta subita, che gli è costata trecento morti, il generale liberale Sandino ha organizzato un reparto di 150 uomini col quale dà fastidio al distaccamento comandato dal capitano americano Hatfield. I liberali di Nicaragua sono riusciti ad abbattere un aeroplano americano.

"Pinocchio" tradotto in ebraico

GERUSALEMME, 20. — Per iniziativa del Console generale d'Italia è stato firmato il contratto per la traduzione del libro «Pinocchio» in ebraico. La traduzione è stata fatta dal prof. Duschman, del Ginnasio sionista del Tel Aviv, e sarà pubblicata al più presto.

La morte di Re Ferdinando di Romania
Il Principe Michele proclamato Re

Re Ferdinando è morto

BUCAREST 20. — Lo stato di salute del Re che si era negli ultimi due giorni indebolito è peggiorato iersera. Verso mezzanotte sono stati somministrati al Sovrano gli ultimi Sacramenti. Alle 2 il Re è spirato. Al suo capezzale erano la Regina Maria, la Regina di Jugoslavia, gli ex Sovrani di Grecia, il Principe Ereditario Michele, il Principe Nicola, la Principessa Ileana. Il Re ha conservato la conoscenza sino all'ultimo momento ed è spirato serenamente. I giornali sono stamane usciti listati a lutto. A tutti gli edifici pubblici e privati sono issati bandiere a mezz'asta. La calma regna in tutto il paese. Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane per fissare il programma dei funerali.

***

Re Ferdinando era nato nel 24 agosto del 1865, nel castello di Sigmaringen, dal Principe Leopoldo di Hohenzollern e dalla infante del Portogallo donna Antonia di Sassonia-Coburgo-Gotha di Braganza. Come mai, tedesco, sia passato a reggere un popolo latino quale il romeno, è presto spiegato. Nel 20 aprile 1866, suo zio principe Carlo Hohenzollern Sigmaringen accettava il grave compito di reggere la Rumania, offertagli da delegati del popolo romeno; e fu Re beneamato, che seppe consolidare il nuovo Regno e interpretare, assecondare la volontà del suo popolo. Senza figli, Re Carlo, nel 1889, designò come successore il nipote Ferdinando, secondogenito del fratello; ed anche in questa scelta il vecchio monarca è stato felice, per le nobilissime qualità del preferito.

Ferdinando come principe ereditario seppe stare all'ombra. Compare per la prima volta nella storia nel 1912, quando scoppiata la guerra balcanica, egli assunse il comando in capo dell'esercito romeno contro la Bulgaria, alla quale impose la volontà romena d'incorporare la Dobruzia. Due anni dopo salito al trono, nel settembre del 1914, mentre già era da poco scoppiato l'uragano della grande guerra, La Romenia sull'eprime, rimase neutrale; ma quando, l'anno successivo, l'Italia decise di rompere la neutralità e di partecipare al conflitto mondiale; Re Ferdinando nello interesse della nazione romena, scese anch'egli in guerra a lato dei popoli che combattevano per la propria conservazione contro i cupidi imperi centrali. Alterne furono le vicende degli eserciti romeni; ma alla conclusione della pace, la Romenia potè radunare le sue membra disgiunte ed accrebbe il proprio territorio con la Transilvania e la Bukovina di cui godeva il possesso l'Austria e con la Bessarabia, sopra la quale imperava la Russia.

Re Ferdinando fu un sincero amico dell'Italia — come lo è il popolo romeno; e un caldo ammiratore di Benito Mussolini e del Fascismo.

La salma del Re sarà trasportata oggi a Bucarest

BUCAREST, 20. — La salma del Re Ferdinando è stata imbalsamata e depositata nel castello reale di Teleshor, a Sinaia, su un catafalco ornato di fiori dalla Regina Maria. Domani, con treno speciale, la salma sarà trasportata a Bucarest ed esposta nella sala d'oro del Castello di Cotroceni.

L'assemblea nazionale si riunirà alle 10 per ricevere il giuramento del Consiglio di Reggenza composto del principe Nicola, del patriarca Miron Cristea e del primo presidente della cassazione Buzdagan. Alla cerimonia assisteranno il Re Michele I, la Regina Maria, la principessa madre Elena e il metropolita Pimen.

L'esercito presenterà nel pomeriggio il giuramento a Re Michele. La tumulazione della salma di Re Ferdinando avrà luogo probabilmente nel pomeriggio di sabato a Curtea, ove sono seppelliti anche il Re Carlo e la Regina Elisabetta.

Il comunicato ufficiale sulla morte del Re

BUCAREST, 20. — Il Governo ha pubblicato il seguente comunicato sulla morte del Sovrano:

«In seguito alla malattia di cui il Re soffriva da tempo e alla bronco polmonite del mese di marzo, le condizioni generali del Sovrano sono andate continuamente peggiorando. La inappetenza, l'anemia, la difficoltà della respirazione hanno alterato il funzionamento del cuore, ciò che ha provocato durante la notte del venti luglio uno stato di collasso in seguito al quale il Re è deceduto alle ore due e quindici minuti nelle braccia di S. M. la Regina, alla presenza del dottore di Corte Mamolea e di una suora di carità. Fino agli ultimi momenti S. M. il Re ha conservato intera la conoscenza ed è spirato senza dolore. Le sue ultime parole rivolte alla Regina che lo sosteneva sono state: — «Mi sento molto stanco».

Lo stesso Governo, in seguito alla morte del Sovrano, ha diretto il seguente manifesto alla Nazione:

«Romeni! Il primo Re della grande Romania è morto per una crudele malattia interrompendo prematuramente il più glorioso regno che ha realizzato il sogno secolare del nostro popolo. Salendo sul trono il Re Ferdinando promise dinanzi alla rappresentanza nazionale che egli sarebbe stato un buon rumeno. Il suo regno ha provato nel modo più completo che egli ha realizzato la promessa fatta. Oggi piangiamo inconsolabili la morte del più grande e del migliore romeno. I romeni non potranno mai dimenticare che non è esistito sacrificio che il Re Ferdinando non abbia fatto per il bene del suo Paese. Incrollabile nella fiducia e nelle decisioni durante la guerra, buono e saggio durante la pace, il Re Ferdinando I. resterà per sempre il Sovrano fautore del popolo e delle grandi riforme che hanno apportato alla Romenia giustizia, potenza e tranquillità. Noi non possiamo rimanere più fermamente fedeli al grande ideale al quale egli consacrò la sua vita, che rimanendo fermamente uniti per la tranquillità ed il progresso della Patria. Con incrollabile abnegazione per la Dinastia, con rispetto alla Costituzione e alle leggi del Paese dobbiamo circondare con amore e fiducia nei destini del Paese il Re Michele e consolidare tutte le nostre forze per assicurare un brillante avvenire alla grande Romenia che è oggi fieramente provata con la morte del suo Re».

Il Consiglio di Reggenza

BUCAREST, 20. — In seguito alla morte del Re è entrato in funzione il Consiglio di Reggenza.

La proclamazione del nuovo Re

BUCAREST, 20. — Il Governo ha comunicato telegraficamente al principe Carol la morte di Re Ferdinando e gli ha fatto sapere contemporaneamente che la deliberazione del 4 gennaio 1926, riguardante la perdita dei diritti al trono di Carol resta immutata e che il Governo impedirà anche, se necessario, con l'uso delle armi, il suo ritorno in Romenia.

Oggi, alle 15.30, ebbe luogo una solenne seduta comune del Senato e della Camera dei deputati, nella quale fu proclamato il principe Michele a Re di Romenia. Il nuovo Re governerà sotto il nome di Michele Primo.

Nel pomeriggio, i membri del Consiglio di Reggenza prestarono giuramento alla Costituzione e assunsero solennemente le funzioni del potere regio.

Alle ore 17 i membri del Consiglio di Reggenza hanno ricevuto al Palazzo di Controceni i membri del Governo. Il presidente del Consiglio Bratianu ha presentato secondo la consuetudine le dimissioni del gabinetto che sono state respinte.

Verso le ore 18, i soldati di tutte le guarnigioni romene giurarono fedeltà al nuovo Sovrano.

Allorchè Re Michele, accompagnato da sua madre, la principessa Elena e dalla nonna, la regina madre Maria, passavano per le vie della capitale, la popolazione improvvisò loro manifestazioni di simpatia.

Il Consiglio dei ministri non ha preso ancora alcuna decisione definitiva in merito ai funerali di Re Ferdinando.

Questa sera il Re Michele, la principessa Madre e il principe Nicola sono partiti in treno speciale per Sinaia.

Domani sarà aperto a Sinaia, alla presenza della Regina Maria e della Famiglia Reale il testamento di Re Ferdinando, che sarà pubblicato nello stesso tempo con una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio con la quale il defunto Re afferma di nuovo la sua volontà che sia rispettato completamente l'ordine costituzionale stabilito per la successione al Trono. Tale disposizione è già stata realizzata oggi con l'insediamento del Consiglio di Reggenza e colla prestazione del giuramento dell'adesione di tutti i partiti senza distinzione, al nuovo Re e coll'ordine perfetto che regna in tutto il paese.

L'unanime compianto della Romania

BUCAREST, 21. — I giornali sono unanimi nel rievocare il Regno del glorioso Re Ferdinando che ha presieduto all'unità di tutti i romeni e alle grandi riforme democratiche consistenti nel fondamento sociale della grande Romania.

La perdita del Re, rispettato ed amato da tutti gli abitanti della Romania è da tutti unanimemente compianto. L'«Universul» scrive: «Il paese rimpiange la morte del grande Re e si inginocchia al suo capezzale. Unito nel grande dolore esso si impegna a glorificare eternamente la memoria di Colui che fu il primo tra i romeni nelle più difficili ore della Nazione e a dimostrare la sua riconoscenza verso di Lui rispettando i suoi desideri e la sua volontà ispirati ad un sublime patriottismo e alla conoscenza degli interessi superiori della Romania».

L'«Adverul» scrive: «Salendo al Trono in circostanze estremamente difficili il Re Ferdinando non esitò ad adottare una politica essenzialmente popolare ed ad identificare le aspirazioni nazionali ed ha firmare; lui Hoenzollern, una dichiarazione di guerra contro un altro Hoenzollern. Questo sacrificio trovò una ricompensa allorquando la Bessarabia, la Bucovina e la Transilvania poterono unificarsi all'antico Regno romeno completando così l'unità nazionale.

L'«Adverul» e il «Diminatzia» rilevano che il Re Ferdinando dette un vivo impulso per la concessione del suffragio universale per la distribuzione delle terre ai contadini e per le riforme che hanno consolidato l'edificio sociale.

L'ufficioso «Victorul» scrive: «Il Re Ferdinando salendo al Trono promise che sarebbe stato un buon rumeno e quando sopraggiunsero i momenti difficili il Re provò coi fatti più di quanto avesse promesso. Egli intese sempre eccessivamente la voce del dovere e si considerò sempre il custode del popolo e il realizzatore dei suoi sogni di libertà e di unione.

Quando Re Ferdinando sentì che le forze lo abbandonavano ebbe l'alta previdenza di assicurare la continuità della Dinastia, alla quale sono costantemente legati l'esistenza, la tranquillità e lo sviluppo dello Stato».

La partecipazione della Jugoslavia al lutto della Romenia

BELGRADO, 20. — Dalle 14 di oggi sono interrotte le comunicazioni telefoniche fra Bucarest e Belgrado. Funziona solo il servizio telegrafico, che però è sottoposto a rigorosa censura. Non si può dire se la sospensione del servizio telefonico dipenda da disordini scoppiati nel paese.

La Corte romena ha avvertito stamane alle 4, Re Alessandro di Jugoslavia del lutto che colpisce la famiglia reale romena. A Belgrado fu fissato un lutto di Corte. I rappresentanti esteri a Belgrado si sono recati alla Legazione romena per partecipare le loro condoglianze.

Re Alessandro partirà probabilmente questa sera per Bucarest, per partecipare ai funerali del Sovrano.

Il Governo jugoslavo ha deliberato di farsi rappresentare ai funerali di Re Ferdinando da due ministri che deporranno sulla tomba del defunto Re una corona a nome del Governo. Inoltre il comandante del 25.o reggimento fanteria di cui era titolare il Sovrano romeno, assieme a un maggiore, un capitano e un sottufficiale, per ogni reggimento jugoslavo, parteciperanno ai funerali in nome dell'esercito jugoslavo, deponendo da parte loro una corona di fiori sulla tomba.

Le condoglianze di Roma a Bucarest

ROMA, 20. — S. E. il principe Spada Potenziani, avuta notizia della morte di S. M. il Re di Romenia ha subito indirizzato al sindaco di Bucarest il seguente telegramma: «Roma partecipa con profonda commozione al lutto gravissimo che colpisce codesta insigne città e la nazione romena per la scomparsa del suo amato Sovrano e compianto Re Ferdinando. Accolga, illustre signor sindaco, le espressioni del più vivo cordoglio che in nome della cittadinanza e personalmente Le invio».

Commenti romani alla Reggenza in Romenia

ROMA, 20. — I giornali romani si augurano che il problema della successione al trono in Romenia sia presto risolto senza scosse. La Romenia, uscita dalla guerra quasi raddoppiata, non ha ancora raggiunto un definitivo assetto di pace. Non solo le forti minoranze etniche sono in una posizione di aperta ostilità al Regno, ma negli stessi partiti romeni la rivalità è acutissima. Le ultime vicende delle crisi ministeriali stanno a documentare di quale odio siano dominati uomini e gruppi, che potrebbero stringersi più solidariamente nell'interesse della loro patria.

PORDENONE
Nuovo Sindacato

Nei locali del Fascio di Cordenons, presente quel segretario politico, ebbe luogo la riunione degli operai cartieri. Presiedeva l'Ispettore Sindacale di Zona signor Orfeo Tempestini che spiegò ai presenti i benefici che apporta l'organizzazione a tutte le categorie dei lavoratori. Dopo essersi intrattenuto sulla Carta del Lavoro, l'ispettore entrò a discutere alcuni problemi che riguardano la categoria. Alla discussione presero parte numerosi intervenuti e senz'altro fu costituito il sindacato di categoria.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

ARRIVI: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1.o giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.06 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.